

Notiziario AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

Un felice trentennale
e la ripresa delle attività

Il Preventivo economico 2023



Trimestrale - Anno XXV Numero 4/2022 ottobre/novembre/dicembre 2022 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012



Sommario



Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione

Franco Pardini; Giovanni Pacini;
Riccardo Iovine; Luciano Martelli;
Giovanni Salvini

**Redazione
e Amministrazione**

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 06/83057422 - 06/83057390

Progetto grafico e impaginazione
H2H – Milano

Stampa tipografica
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 14.250 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Preventivo Economico 2023
- 60 Enel.... 30 Anse
Tanta strada fatta e da fare insieme
- Lettera Avv. Spilimbergo
- Pensioni 2023: notizie positive,
anzi negative
- Comunicazione ai Soci (elezioni)
- Le tesi congressuali



Pensieri e Parole

- 5 schei de mona
- Ingabbiare il tempo
- L'angolo della lettura
- Oscar Bigarini -
Il mistero delle Luci dall'oltretomba
- Invito alla lettura di Giovanni Papini
- Lo chef consiglia



Voci dall'Anse

- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
- Sezione Lombardia
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana-Umbria
- Sezione Triveneto
- Storie dei nostri Soci



Periscopio

- Vogliamo ricordare

ISCRIZIONI 2023

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2023 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstiti.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Care Amiche e cari Amici, L'anno 2023, iniziato ormai da diverse settimane, continua a trascinarsi le nubi dell'anno passato: la guerra in Ucraina (che tanti lutti e sofferenze procura alla popolazione), le diffuse situazioni di povertà e malessere sociale, il terribile terremoto in Turchia e altro ancora.

Ognuno di noi rifletta, se crede, su questo contesto in base alla propria percezione, ma nessuno di noi dovrebbe dimenticare "l'obbligo" della vicinanza – declinata secondo la propria sensibilità – al nostro prossimo. Se lo faremo, ne guadagneremo in serenità.

Per quanto ci riguarda, ossia per il nostro "microcosmo associativo", fortunatamente vi è più luce: lo conferma questo numero del Notiziario che registra dalle Alpi alla Sicilia un consistente sviluppo di iniziative alle quali hanno partecipato numerosi So-

ci. Le foto che li ritraggono sorridenti ne danno una incontrovertibile evidenza visiva.

Io stesso ho partecipato, in Triveneto e in Campania, a due di questi eventi e ho passato due momenti lieti, confermando – questa è un'osservazione già fatta in passato – che siamo un'Associazione capace di produrre valore e solidarietà.

Di seguito troverete più proposte di lettura anche di temi culturali: vi raccomando caldamente la seconda parte dell'articolo che contiene le riflessioni di Mario Brunetti sul tempo. L'articolo è intitolato appunto "Ingabbiare il tempo" e ci narra la storia lunga e complessa della ricerca "di metodi pratici per tenere nota dello scorrere del tempo". È di impegnativa lettura, pari peraltro alla gratificazione, se si affronta con concentrazione e, direi, lentezza.

Non mi soffermo a indicarne esplicitamente altri, ma tutti

meritano di essere quanto meno scorsi, anche se velocemente.

Ricordo che è ormai imminente l'avvio delle complesse procedure elettorali che inizieranno con l'elezione dei Responsabili territoriali (Componenti del Comitato di Nucleo e di Sezione e relativi Responsabili).

La democrazia associativa "esige" che tutti i Soci partecipino alle elezioni, sia quelli che intendono candidarsi sia in veste di votanti. È a questi ultimi che mi rivolgo: più le elezioni saranno partecipate e maggiore sarà la legittimazione degli eletti e quindi il loro diritto a incidere sulla vita associativa. Dobbiamo selezionare dirigenti all'altezza delle nuove sfide. So che farete la vostra parte.

Raccomando anche un'attenta lettura delle tesi congressuali se vogliamo efficacemente proiettare l'Associazione nel secondo "Trentennio".

Un caro saluto a voi tutti.



Prima Linea Preventivo Economico 2023

Anse nazionale

L'Assemblea nazionale tenutasi in presenza e in videoconferenza il 16 dicembre 2022 ha approvato, previa acquisizione del parere positivo del Collegio dei Revisori contabili, il Preventivo economico 2023.

Il Preventivo – ossia il documento con il quale l'Associazione definisce e approva le iniziative da intraprendere per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali – è stato sviluppato prevedendo lo svolgimento delle normali attività e la regolare programmazione delle manifestazioni sociali.

Nella prima metà del 2022 non è stata realizzata la gran parte delle attività programmate per il perdurare dell'instabilità della situazione sanitaria legata al Covid-19. Nella seconda metà dell'anno, seppure con l'osservanza dei prudenti comportamenti acquisiti negli ultimi due anni in materia di contenimento della pandemia, l'Associazione ha ripreso le tradizionali attività recuperando in parte le iniziative non realizzate nel primo semestre.

Naturalmente il condizionamento subito dalle restrizioni alla mobilità per oltre due anni ha determinato una riduzione dell'impiego delle risorse generando – sia a livello di Sede nazionale che di Sezioni (e quindi di consolidato) – un "Residuo attivo" che incrementerà le risorse previste per il 2023.

È da evidenziare che nei primi mesi del 2023 le Unità territoriali inizieranno l'iter che porterà al rinnovo degli Organi direttivi e dei Delegati convocati al Congresso nazionale che si svolgerà entro il mese di giugno. Tale processo e la celebrazione del Con-

gresso stesso sono eventi rilevanti che si tengono ogni quattro anni e che impegneranno in forma straordinaria gli Organi sociali a tutti i livelli.

Criteri di formazione

Il Preventivo economico è stato predisposto nel rispetto dei principi di prudenza e della competenza economica.

La formulazione di tale Preventivo tiene conto dell'andamento delle entrate e delle spese a ottobre del 2022 e della stima delle stesse fino al 31 dicembre.

Infatti, la differenza positiva o negativa (prevista al momento della redazione del Preventivo) viene contabilizzata come una disponibilità alla voce "Residui attivi" che si sommeranno alle risorse ordinarie con le quali far fronte alle uscite dell'anno 2023 oppure come "Residui passivi" che si sommeranno alle spese dell'esercizio successivo.

La previsione si basa sull'invarianza degli importi delle quote associative (€ 21 per il pensionato e il dipendente con il coniuge; € 16 per il singolo pensionato e per il dipendente, € 10 per i Soci superstiti).

Le attività sono finanziate con le risorse ordinarie (introiti derivanti dalle quote associative e dall'erogazione del contributo annuale Enel), senza ricorrere all'utilizzo dei Fondi accantonati.

Previsione Soci

I Soci stimati sono 18.620 (in numero maggiore rispetto a quanto previsto nel 2021 con 16.777 unità), così suddivisi: n. 1.256 Soci in servizio, n. 10.983 Soci in quiescenza e n. 6.381

Soci familiari e superstiti. Pertanto, per quote associative, sono previsti introiti per un totale di € 234.113 ai quali si aggiunge il contributo Enel di € 200.000.

Obiettivi: attività a favore dei Soci e funzionamento associativo

Con riferimento agli obiettivi è stato ipotizzato che il prossimo anno sarà caratterizzato dal normale svolgimento delle attività dell'Associazione, che dovranno avere come finalità primaria la salvaguardia della coesione associativa da perseguire con ogni mezzo: attraverso comunicazioni, contatti e, in attesa del completo ritorno alla normalità sanitaria, con l'organizzazione di "micro eventi di prossimità" che prevedono una limitata mobilità e sono più idonei per questo a coinvolgere i Soci nella vita associativa. L'obiettivo è quello di ripristinare la piena vitalità dell'Associazione al fine di arrivare al Congresso del 2023 avendo conseguito una soddisfacente partecipazione dei Soci alle attività associative, motivando quindi alcuni di essi a candidarsi alle cariche sociali da rinnovare.

Il Preventivo è caratterizzato dallo svolgimento delle normali attività istituzionali nonché da alcune iniziative straordinarie, come di seguito specificato:

"Manifestazioni sociali": in vista del Raduno nazionale le Sezioni prevedono la realizzazione di eventi sia a livello di Sezione che di Nucleo, nonché interregionali, e intendono sviluppare iniziative sociali collaborando anche con altre Associazioni di volontariato e solidarietà operanti sul territorio.

Si progetta inoltre di organizzare, in collaborazione con le Associazioni aderenti al "Patto Federativo", uno o più convegni su tematiche istituzionali.

"Comunicazioni sociali": si prevede di pubblicare quattro numeri del Notiziario Anse ed eventualmente altre comunicazioni spot dedicate ai Soci. Tutte le Sezioni intendono inviare ai Soci comunicazioni tramite email, newsletter, SMS massivi ecc., nonché comunicazioni spedite tramite posta ordinaria per promuovere la conoscenza tempestiva di eventi significativi riguardanti l'Associazione o di carattere generale/sociale.

"Progetti di proselitismo, solidarietà e sussidi": la totalità delle Sezioni prevede di alimentare contatti personalizzati con i Soci nonché la vicinanza a quelli in difficoltà attivando, ove ne ricorrano le condizioni, la proposta di erogazione di sussidi

straordinari.

"Rapporti con Enel": si intende perseguire il rafforzamento dei rapporti, sia a livello centrale che territoriale, con la Country Italia. L'Associazione continuerà ad assicurare, ove richiesto, la propria collaborazione per le iniziative aziendali.

Si è previsto inoltre di sviluppare delle iniziative di "Formazione / Informazione" riservate alla Tecnostruttura (compresi Tesorieri e Segretari) neo eletta. Si prevedono anche incontri ad hoc riservati ai Presidenti di Sezione in previsione del Congresso 2023.

"Riunioni Organi direttivi e di controllo" Nel suo complesso (Sede nazionale, Sezioni e Nuclei) l'Associazione prevede di impegnare per il suo funzionamento n. 797 Soci dei quali 734 titolari di carica istituzionale e 63 Soci senza carica.

Le Sezioni in aderenza alla previsio-

ne statutaria prevedono di svolgere 25 Assemblee e 31 Comitati.

Per i Nuclei le Assemblee previste in totale sono 97. Sono inoltre previsti mediamente 3 Comitati per ogni Nucleo.

A livello nazionale sono previste 2 Assemblee e 6 riunioni di Comitato Direttivo.

Le riunioni del Collegio dei Revisori contabili avverranno secondo le convocazioni del Presidente del Collegio. Il Collegio dei Proviviri si riunirà in presenza di eventi che ne giustificano la convocazione.

Dati economici di sintesi

Il Preventivo prevede un avanzo consolidato di euro 76.532. Le risorse sono destinate come evidenziato di seguito.

ENTRATE	Euro
Proventi istituzionali:	434.113
- Contributo Enel Euro 200.000	
- Quote associative Euro 234.113	
Proventi finanziari	500
Proventi straordinari	2.220
Residui attivi esercizi precedenti	356.592
Totale	793.425
SPESE	
	Euro
Spese per riunioni e Organi direttivi (comprensive di assicurazione)	104.050
Oneri di supporto gestionale (compresi oneri del personale, compensi a terzi)	145.085
Acquisto beni durevoli	9.426
Oneri finanziari	9.572
Oneri per adempimenti statutari	75.350
Risorse destinate ai Soci (manifestaz., comunicaz., solidarietà, formazione)	373.410
Totale	716.893
Differenza positiva	76.532
Totale	793.425

» 60 Enel... 30 Anse

Tanta strada fatta e da fare insieme

Anse nazionale

Sono state molto intense le ultime settimane dell'anno 2022, caratterizzate da due eventi che meritano di essere raccontati.

In ordine cronologico: prima si è celebrato, in una qualificata struttura alberghiera di Roma, il Trentennale (gli anni in realtà sono 31!) della nostra Associazione, al quale hanno partecipato i Responsabili associativi territoriali e centrali, con qualche Socio particolarmente meritevole (circa 120 persone). Cena "celebrativa" di apertura e la mattinata del giorno successivo celebrazione vera e propria, iniziata con un sobrio saluto del Presidente a cui ha fatto seguito un articolato intervento di Aurora Viola, Responsabile di Enel Mercato e capofila di una qualificata rappresentanza aziendale composta da Raffaella Poggi D'Angelo (People Care, Diversity & Inclusion Italia), che ha portato i saluti di Francesca Valente (Responsabile Enel PO Italia); da Marlene Moretti (Global People Innovability) e da Elisabetta Capani (Global People Care & Diversity Management). La dott.ssa Viola ci ha intrattenuto sull'attualissimo tema delle turbolenze energetiche che tanto peso hanno sulle tariffe di energia elettrica e gas che ci toccano tutti da vicino.

È intervenuta anche Anna Maria Malatesta, Presidente FISDE, che ha sobriamente illustrato la situazione del Fondo al quale molti nostri Soci sono iscritti e ovviamente interessati.

Ma erano presenti anche eminenti personalità esterne, in primis l'amico prof. Alain Koskas, apprezzato geriatra e Presidente di FIAPA (Federazione internazionale delle Associazioni della Terza età), il prof. Michele Poerio, Presidente FEDERSPEV, l'ing. Paolo Terreno in rappresentanza di Vincenzo Armaroli, Presidente di ALATEL, ed infine il dott. Bruno Benelli, eminente esperto previdenziale ed amico dell'Associazione.

Tralasciamo di riferire i loro interventi che hanno comunque avuto il tratto comune di sottolineare la vicinanza e la considerazione per l'Anse. La seduta è stata brillantemente coordinata da Diego Siragusa (Enel GPI).

Poi ci si è concentrati su di noi e il Presidente ha letto una sua relazione (riportata in calce a questo articolo) alla quale hanno fatto seguito numerosi interventi che hanno indubbiamente arricchito la giornata (Giovanni Pacini, Rosario Gargano, Sonia Chinello, Vincenzo Di Maria, Sergio Meloni, Giuseppe Tondi e Giuseppe Tedesco).

Con palpabile soddisfazione di tutti si è giunti alla fine "santificata"... da un sobrio pranzo che ha concluso l'evento.

Di tutt'altro genere la manifestazione "60... 30" con la quale l'Azienda ha inteso coinvolgere la nostra Associazione nella celebrazione del proprio "Sessantennale" organizzando quattro momenti di confronto su "ieri e oggi" dell'evoluzione tecnologica nelle

aree Produzione, Distribuzione, Commerciale e Informatica, ai quali hanno partecipato, nell'ordine, l'ing. Oscar Bigarini, l'ing. Giovanni Pacini, l'ing. Vincenzo Di Maria e l'ing. Giuseppe Di Liberto che si sono confrontati con gli omologhi oggi in servizio, rispettivamente: Nicola Rossi (Head of Innovation Enel Green Power and TGX); Cristina Silvestri (Head of Governance and Portfolio Management Enel Grids); Cinzia Corsetti (Head of Innovability Global Customer Operations Enel); Andrea Scognamiglio (Head of Innovability Global).

Sono state quasi due ore molto interessanti seguite da remoto da oltre 600 dipendenti e rese vivaci da Dario Donato (giornalista di TGCOM 24), eccellente moderatore, che ha opportunamente stimolato i partecipanti.

L'evento era stato aperto dal Presidente Anse che ha ricordato la nascita, gli obiettivi e i primi passi del Nuovo Enel a cui ha fatto seguito l'intervento di Ernesto Ciorra, Responsabile dell'Innovazione, che ha parlato del presente e del futuro dell'Azienda sempre più tesa verso l'innovazione tecnologica e le energie rinnovabili.

È stato un bell'evento, e diremmo che come Anse, come ci hanno del resto confermato i Rappresentanti aziendali, ne siamo usciti bene. Significa che, come seniores, abbiamo conservato una dignitosa lucidità, di buon auspicio anche per il nostro futuro associativo.



Annamaria Malatesta



Carlo Ghironi e Franco Pardini



Elisabetta Capani



Franco Pardini con la delegazione della Sezione Puglia Basilicata



Bruno Benelli



Michele Poerio



Franco Pardini con la delegazione della Sezione Sicilia



Franco Pardini, Aurora Viola e Alain Koskas



Paolo Terreno



Diego Siragusa



Da destra Giovanni Pacini, Glauco Pini e Rosario Gargano



Sergio Meloni



Sonia Chinello



Vincenzo Di Maria



Giuseppe Tondi



Marnie Moretti



Raffaella Poggi D'Angelo

1991 - 2022
30 anni ... anzi 31!

AnSe

*Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati
delle Aziende del Gruppo Enel*

Roma, 8 / 9 novembre 2022



TESTIMONIANZE
BORDIGA - SPILIMBERGO - CASADIO

Roma, 9 novembre 2022
Franco Pardini – Presidente nazionale

I 30 (meglio 31) anni dell'Anse

Attento alla nostra storia, ricordo innanzitutto che la celebrazione di oggi – i 30 (ma ormai sono 31) anni della nostra Associazione – fa seguito ad analoghi eventi celebrativi dei nostri 20 e 25 anni, tra l'altro solennizzati da una molto qualificata presenza aziendale. In occasione della celebrazione del ventennale ripercorsi abbastanza in dettaglio le nostre vicende passate: non intendo ripetermi oggi, ma credo possa essere d'interesse richiamare il contesto nell'ambito del quale venne decisa l'istituzione della nostra Associazione. Nel 1991 l'Enel era un ente pubblico economico (la privatizzazione formale sarebbe intervenuta l'anno successivo con un Decreto del Governo Amato) fortemente integrato e con la consapevolezza diffusa tra i suoi dipendenti di appartenere a un'Azienda strategica per il Paese. D'altra parte, le politiche del personale allora praticate – in linea, del resto, con quanto in atto nelle ex aziende elettriche private – erano funzionali a una fidelizzazione massima dei dipendenti: selezionati in giovane età esclusivamente tramite concorso (per tre livelli: operai, diplomati e laureati) e destinati a trascorrere tutta la loro vita lavorativa in Azienda. Mutuando un'espressione in voga all'EDF (l'Enel francese, con il quale da questo punto di vista vi erano forti similitudini) l'entrata in Azienda era una sorta di "matrimonio per la vita", essendo pressoché inesistenti le dimissioni. La conseguenza era un marcato senso di colleganza, una buona conoscenza reciproca tra i dipendenti e la valorizzazione dell'anzianità aziendale sottolineata attraverso cerimonie piuttosto solenni. Il compimento dei 35 anni, onorato con l'attribuzione di una medaglia d'oro di fedeltà al lavoro, venne per alcuni anni celebrato a Roma, dove erano convocati i premiandi (con un loro familiare) per una cerimonia alla quale presenziavano i più alti dirigenti aziendali. È questo l'ambiente nel quale venne concepita l'istituzione dell'Anse, con l'esplicita finalità di tenere vivi i contatti con l'Azienda anche dopo il pensionamento, istituendo una comunità allargata nella quale coesistero i dipendenti e i pensionati. Negli anni aurei, tra Enti elettrici che operavano in territori rigorosamente separati e quindi non confliggenti, erano in atto rapporti di varia collaborazione: per esempio tra Enel e Edf, e penso alla joint venture – estesa ai tedeschi – relativa alla costruzione della centrale elettronucleare di Creys-Malville situata nel comune di Morestel, vicino a Lione. Ma penso anche a un formale accordo in materia di formazione dei dirigenti solennemente firmato a Parigi dai direttori del personale in quegli anni lontani. Ma la storia cambia e molta acqua è passata sotto i ponti da allora. Intanto è radicalmente cambiato il settore dell'energia, interessato dai processi di privatizzazione, concorrenza, internazionalizzazione e maggiore articolazione del business. Oggi, dopo trent'anni di grandi trasformazioni, l'Anse continua a fruire del patrocinio aziendale che si concretizza in un esborso finanziario annuo, sempre puntualmente pagato, e in una serie di servizi, per la verità in fase di riduzione anche drastica rispetto al passato. Certo l'Azienda di oggi non è – e non poteva essere, visti i cambiamenti strutturali nel settore dell'energia – quella di un tempo, ma credo di poter osservare che, almeno per l'essenziale, non è diverso oggi il sostegno rispetto a quello che ci assicurava in passato. Semmai è diverso il modo di vivere il lavoro dei dipendenti di oggi, anche a seguito degli enormi progressi della digitalizzazione che li ha resi più autonomi: le varie piattaforme informatiche in atto forniscono loro tutte o quasi le informazioni di cui hanno bisogno nello svolgimento del lavoro, rendendoli "atomi indipendenti" con affievoliti contatti con i colleghi. L'introduzione dello smart working ha poi aperto prospettive inimmaginabili in passato: il lavoro si può svolgere da casa con risparmi di vario genere sul versante aziendale (per esempio con investimenti immobiliari più ridotti). La conseguenza è un affievolimento o meglio, per essere più prudenti, una diversa percezione della comunità aziendale. A fianco dell'Azienda così strutturalmente connotata continua comunque a esserci la nostra Associazione, che è rimasta la stessa nelle sue finalità, nei suoi valori e nelle sue attività. Il presente aziendale – pur connotato dal punto di vista sociale in maniera diversa rispetto al passato – continua a offrire delle opportunità di collaborazione alla nostra Associazione. Vorrei sostanziare questa mia affermazione citando alcune iniziative aziendali che ci hanno seriamente coinvolto e che sono in qualche modo certificative anche del valore che l'Azienda ci attribuisce. Ricordo dunque:

- il Progetto HelpMe, per il quale è stato a suo tempo sottoscritto fra Anse e Azienda un protocollo di collaborazione che statuisce, e questo è il dato da sottolineare, che l'iscrizione all'Anse è obbligatoria per l'erogazione e fruizione dei servizi previsti dal Progetto;
- la decisione aziendale di accollarsi, per il primo anno, l'iscrizione all'Associazione dei prepensionati. Anche in questo caso l'esiguità degli esiti non inficia l'intendimento aziendale di favorire l'iscrizione all'Associazione;
- infine, "last but not least", il progetto "Insieme a noi luce e gas" di Enel Mercato, molto gradito dai nostri Soci, tanto da far esprimere diffuse preoccupazioni per quando cesserà, e che si è concluso dopo ben 9 proroghe con un trade-off reciprocamente vantaggioso: nuovi clienti per l'Azienda e nuovi Soci per l'Anse.

E il futuro?

Viviamo in una società nella quale gli anziani, anche a causa dei processi di denatalità che caratterizzano in maniera preoccupante il nostro Paese, hanno un'incidenza sempre più elevata sulla popolazione. E la vita dopo la pensione non è un momento residuale, come avveniva nei lontani anni '50 del secolo scorso, ma una vera e propria nuova fase se, schematizzando, pensiamo alla fase dell'istruzione e poi a quella del lavoro. Questo allungamento della vita post-lavorativa valorizza,

o meglio rafforza, il ruolo delle associazioni come la nostra, invitate a prendersi carico per molti anni dei Soci, i quali sono sempre più portati – e noi dobbiamo agire perché così avvenga – a vederci come un’istituzione a loro vicina che non solo offre occasioni di socialità, ma può essere un riferimento per le difficoltà che possono incontrare nella quotidianità, spesso caratterizzata da isolamento e/o precarietà di rapporti con il contesto familiare (il coniuge non c’è più, i figli magari sono lontani e presi dai loro problemi e altro). Ecco che allora assume un ruolo sempre più impegnativo il nostro essere Associazione di solidarietà: vogliamo “esserci” organizzando i momenti lieti delle gite e dei raduni che, non mi stancherò mai di ripeterlo, hanno un’importanza direi anche “terapeutica”, procurando ai partecipanti occasioni di svago che possono essere una sorta di ricostituente per affrontare la quotidianità dell’esistenza spesso grigia e monotona, ma anche nei momenti di isolamento e solitudine con una visita o una semplice telefonata. Dobbiamo serenamente porci anche il problema della nostra immagine nei confronti dei dipendenti – ne abbiamo una quota significativa come Soci – cercando di farci percepire non come una compagnia di reduci, nostalgica del passato, ma al contrario come “luogo di socialità” al passo con i tempi e nel quale possano ritrovare quei rapporti e quelle colleganze che in Azienda si sono allentati.

Noi tutti volontari dobbiamo rafforzarci in queste consapevolezze: ricoprire una carica associativa prima che uno status è un impegno da svolgere con passione, sensibilità e professionalità, perché è così che legittimeremo anche per il futuro la nostra Associazione come produttrice di valore per i Soci e per la società in generale.

Nel primo semestre del prossimo anno si opererà il rinnovo delle cariche sociali territoriali e centrali: per questo nei mesi scorsi abbiamo organizzato seminari riservati ai Soci disposti a candidarsi. Speriamo che questa iniziativa produca i frutti sperati, migliorando la qualità della nostra Tecnostruttura elettiva, che deve essere capace di operare proficuamente in contesti sempre più digitalizzati e in alcuni casi con una logistica precaria.

Del resto, lo smart working sta dimostrando che lo spazio aziendale finisce per essere un’opzione alla quale sempre più spesso si può rinunciare.

Concludo ricordando che questa festa è veramente tale se produce nuove consapevolezze e un rinnovato impegno per il futuro.

Volentieri pubblichiamo la lettera che ci ha inviato l’avv. Maria Luisa Enea Spilimbergo, che è stata una componente del Comitato Provvisorio istituito della nostra Associazione ed è stata intervistata in occasione della celebrazione del “Trentennale”.

Avv. MARIA LUISA ENEA-SPILIMBERGO

Milano, 16 dicembre 2022

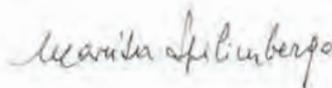
Caro Dott. Pardini,

sono vivamente grata all'ANSE, ed a Lei in particolare, per aver fatto seguire alla mia intervista sul trentennale della nostra Associazione un doppio dono prestigioso e apprezzatissimo.

Mediante la registrazione completa della cerimonia alla quale non ho potuto partecipare di persona ho vissuto con voi, a partire della Sua significativa introduzione, tutta la festosa rievocazione del percorso dell'ANSE. Vivi complimenti a Lei, Dottore, per aver condotto negli anni l'Associazione fino a questo livello, che vi auguro di portare avanti con i suoi valori in un futuro che si presenta non facile sotto ogni aspetto!

Aggiungo il mio encomio e vivo saluto al Signor Ghironi per l'abilità e la sensibilità espresse nella sua collaborazione tecnica, ivi comprese le simpatiche modalità con le quali ha svolto, insieme al Signor Breviglieri, la mia intervista.

Ai più cordiali saluti unisco, per Lei e per le brave collaboratrici, auguri vivissimi per le prossime Festività.



» Pensioni 2023: notizie positive, anzi negative

Rivalutazione ridottissima sulle pensioni medio-alte ("legge del taglione"), coefficienti di trasformazione migliori per il calcolo contributivo della pensione, quota 103 con tetto mensile e opzione donna super-ristretta. Alti e bassi di un sistema sottoposto a interventi episodici e talvolta irrazionali

Bruno Benelli

Per i pensionati del cosiddetto ceto medio (pensioni da € 2.500 in su) non poteva andare peggio. La rivalutazione, per finanziare con un surplus le pensioni di basso/modesto importo, è stata ridotta in modo marcato, con l'applicazione di un metodo che aveva già suscitato ricorsi alla Corte costituzionale e che ora si ripresenta pari pari, assumendo l'aspetto di un esproprio.

Più paghi, meno ricevi

Dalla base del 7,3% (ma c'è chi prende di più) si arriva a poco più del 2%, e la beffa finale è che tutta la pensione, a partire dal primo euro, viene aumentata con la percentuale applicata sull'ultima fascia, cioè sull'ultimo euro.

In sostanza, sono state salvaguardate le pensioni fino a € 1.600 netti al mese, tagliando la rivalutazione completa dell'assegno proprio al ceto medio che, di fatto, sostiene il peso

maggiore delle imposte in Italia e confermando l'innaturale equazione secondo cui più paghi contributi meno prendi di pensione. È la riedizione previdenziale della "legge del taglione".

Pandemia e calcoli

Per quanto riguarda il calcolo della pensione ci sono una notizia cattiva e una buona. La pandemia, con la sua ferale scia di morte (notizia cattiva), consente di migliorare il calcolo della pensione (notizia buona).

Pubblicati i nuovi coefficienti di trasformazione per il biennio 2023-2024, cioè le aliquote percentuali che, come dice la parola stessa, trasformano il capitale di soldi versati a titolo di contributi in un gruzzoletto di euro chiamato pensione.

Il Ministero del lavoro ha stabilito i valori degli attuali due anni: stavolta i coefficienti vengono rialzati per via della decrescita dell'età media degli italia-

ni a causa del Covid. I coefficienti vanno dal minimo di 4,270% (età 57 anni) al massimo di 6,655% (età 71 anni). Entro questi due paletti oscillano i valori intermedi.

Coefficienti secondo l'età

In tal modo la pensione aumenta dal 2,1% al 2,9% a seconda dell'età. Prendiamo il caso del sig. Rossi e del sig. Bianchi che andranno in pensione nel corso del 2023. Il primo con 60 anni di età avrà il coefficiente 4,615%, il secondo con 67 anni avrà 5,723%.

Supponiamo che i due abbiano versato all'Inps la stessa cifra, ossia € 300.000 (già rivalutati in base alla legge). Ebbene, la pensione del primo ammonta a € 13.850 annui, quella del secondo a € 17.150. Tutto regolare: la pensione più alta del sig. Bianchi sarà riscossa per un numero di anni inferiore a quello stimato per il sig. Rossi. I conti perciò tornano. Ovviamente

stiamo parlando di flussi di vita in generale. Poi la realtà potrà presentarsi con un diverso profilo, peggiore o migliore.

Il Covid ha introdotto uno stop e i requisiti per giungere alla pensione (vecchiaia o anticipata) non avranno aumenti almeno fino al 2026, proprio per effetto della riduzione dell'invecchiamento nel periodo 2019-2021. Ma queste indicazioni scriviamole sui "turbini del vento", in quanto già sappiamo che nel corso di quest'anno sarà rimessa mano alla previdenza. E chissà cosa altro verrà inventato!

Quota 103

Modifiche anche per la pensione con la cosiddetta quota 103, il cui nome legale è "pensione anticipata flessibile" (Paf).

Grosso modo segue la falsariga di quelle precedenti: 100, 101 e 102. Con qualche differenza, sia nei numeri relativi a età e contribuzione, sia nella presenza – ed è la prima volta – di un tetto mensile di pensione con il quale si rende la prestazione meno appetibile.

Si gioca con i numeri. Fino al 31 dicembre 2022 sono stati richiesti 64 anni e 38 di contributi. Quest'anno sulla ruota escano 62+41, vale a dire due anni in meno di età ma tre in più di anzianità contributiva, requisiti da raggiungere entro il 31 dicembre 2023.

In sostanza, la pensione è rivolta a chi è nato al massimo entro l'anno 1961. La rata mensile lorda, però, non può superare cinque volte la pensione minima,

vale a dire € 2.818,65. Se dal calcolo risulta una rata superiore, l'Inps prende le forbici e taglia. Questo fino al compimento dei 67 anni d'età, poi ci sarà il ricalcolo. Restano sempre in vigore le finestre di attesa per riscuotere materialmente: 3 mesi per dipendenti privati, 6 mesi per i pubblici.

Altro disincentivo: non si può lavorare, salvo qualche piccola prestazione occasionale di natura autonoma fino a € 5.000 annui. Anche in questo caso il blocco è fino ai 67 anni di età. A queste condizioni, cioè con almeno 41 anni di contributi, è preferibile attendere da parte delle donne 10 mesi al lavoro e chiedere la pensione anticipata con 41 anni + 10 mesi, evitando in tal modo il tetto e incassan-



do la pensione piena fin dal primo mese. Stesso discorso per gli uomini, che però dovrebbero lavorare un anno in più (42+10). C'è infine un aspetto particolare del sistema. Chi ha i requisiti per avere la 103 e vi rinuncia può chiedere che i contributi dovuti all'Inps a suo carico, pari al 9,19%, siano trasferiti dentro la propria busta paga. Con que-

sto sistema avrà un pari aumento della retribuzione.

Opzione donna

Concludo con un accenno alla pensione richiesta con la cosiddetta "opzione donna" per l'anno 2023. Qui le restrizioni dei requisiti sono notevoli: a quelli oggettivi si sommano anche requisiti soggettivi, entrambi ne-

cessariamente raggiunti entro l'anno 2022. Tutto ciò per restringere il numero delle possibili richieste.

A) Requisiti oggettivi. L'età minima per lavoratrici dipendenti (anche del settore pubblico) e autonome sale a 60 anni. Con un figlio scende a 59 e con due o più figli a 58. Quest'ultima età è riconosciuta anche alle donne



– anche se non hanno figli – che sono state licenziate o sono ancora dipendenti da imprese che hanno aperto un tavolo di crisi. Per tutte occorrono 35 anni di contribuzione e l'opzione per il calcolo contributivo della pensione anche per i periodi che ricadono sotto il più favorevole calcolo retributivo.

B) Requisiti soggettivi. La donna deve trovarsi in una delle seguenti tre condizioni: 1) essere assistente da almeno sei me-

si di familiari conviventi disabili: coniuge, parenti di 1° grado (genitori, figli) e parenti/affini di 2° grado in casi particolari; 2) essere invalida civile minimo al 74%; 3) essere licenziata o dipendente da imprese dichiarate in stato di crisi.

Per la pensione occorre attendere l'apertura della finestra, cioè un tempo di 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome. Perciò chi ha maturato i requisiti nell'ultimo mese, ov-

vero dicembre 2022, avrà la prima rata di pensione da gennaio o da luglio 2024.

» Comunicazione ai Soci

Anse nazionale

Il Comitato Direttivo nazionale, nella seduta del 19 gennaio u.s., ha deliberato la convocazione del Congresso nazionale ordinario che si svolgerà nel mese di giugno p.v. per l'elezione dei Componenti degli Organi sociali nazionali (Presidente nazionale e componenti di tali Organi).

Pertanto, in relazione alle previsioni statutarie, nelle prossime settimane si avvieranno le procedure per l'elezione degli Organi sociali territoriali (Presidenti di Sezione, Responsabili di Nucleo e componenti dei rispettivi Comitati).

I Soci sono invitati a prendere parte

attiva al processo elettorale, proponendosi a concorrere alla copertura delle cariche sociali e, comunque, partecipando alle operazioni di voto, dando quindi concreta applicazione ai principi di democrazia partecipativa ai quali si ispira il nostro Statuto.



IX Congresso ordinario Anse Roma, 20 e 21 giugno 2023

Tesi congressuali

Per il Congresso che proietta l'Associazione nel secondo Trentennio, è necessario sviluppare una riflessione coraggiosa sulle prospettive future.

Intanto sul versante organizzativo interno per assicurare un funzionamento associativo sempre più all'altezza delle aspettative dei soci. Partendo da una pre-condizione: come già osservato dal Presidente nella sua relazione celebrativa del Trentennale, la copertura di una carica associativa è innanzitutto un impegno d'onore nei confronti dei soci ad assolvere l'incarico con assiduità e professionalità. Poi può essere considerato uno status tanto più gratificante quanto più efficacemente "riempito".

I candidati a ricoprire cariche associative dovrebbero, meglio devono, possedere adeguati standard di digitalizzazione essendo la stessa la normale condizione di operatività in futuro. Quindi capacità ad operare tramite computer, anche come strumento di dialogo con i soci.

Poi, in relazione anche alle politiche aziendali, ad operare da remoto anche senza uno spazio fisico dedicato in immobili aziendali. Intraprendenti, dedicati e informaticamente alfabetizzati: solo così i nuovi responsabili associativi potranno assolvere con efficacia il loro ruolo.

Ma per fare cosa?

Qui le risposte sono più problematiche e variegate in relazione alle specificità dei singoli contesti territoriali. Il massimo comune denominatore dovrebbe essere la consapevolezza, coerente con il nostro essere Associazione di solidarietà, di alimentare frequenti contatti con i soci con priorità per quelli più soli e fragili.

I contatti sono un contenitore nel quale possono starci le iniziative già in atto: raduni, eventi di prossimità, assistenza e momenti di vicinanza vari. Ed anche eventi più innovativi come il "turismo virtuale", le teleconferenze e altro ancora. Il motore di tutto dovrà essere nei nuovi Responsabili una matura e ragionata consapevolezza del fare. Solo così potremo continuare a "meritarci" il patrocinio aziendale ed avere la possibilità di attrarre nuovi soci, verosimilmente più esigenti anche perché reduci da una socializzazione aziendale sempre più fluida.



Voci dall'Anse Incontri d'autunno

Giuseppe Spinella **Responsabile Nucleo Reggio Calabria-Palmi**

Il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi ha organizzato, nella giornata di sabato 1° ottobre, un pranzo con i Soci per festeggiare i colleghi che hanno compiuto gli ottant'anni. Ci siamo ritrovati in 33 in un ristorante sulla collina reggina per stare

insieme, finalmente vicini, e degustare un menu a base di pietanze caratteristiche calabresi. I Soci festeggiati hanno aderito con grande entusiasmo e hanno presenziato in cinque, accompagnati dai coniugi o da qualche figlio. Purtroppo in tre hanno dovuto rinunciare per motivi di salute; anche a loro non faremo mancare il nostro affetto andandoli a trovare

al più presto. Ricorrendo il Trentennale dell'Associazione è stato consegnato un ricordino a sette Soci presenti per la loro fedeltà all'Associazione, essendo iscritti ininterrottamente da trent'anni. Ci siamo salutati, dopo una bella giornata finalmente trascorsa in amicizia e allegria, col proposito di rivederci in occasione delle festività natalizie.



Giuseppe Basile **Segretario Sezione Calabria**

Il Nucleo di Catanzaro-Vibo Valentia ha organizzato, nella giornata di domenica 9 ottobre, un pranzo con i Soci per festeggiare i colleghi che hanno compiuto gli

ottant'anni. Ci siamo ritrovati in 48 in un noto ristorante sul lungomare di Catanzaro Lido. L'atmosfera di grande cordialità che si è creata è stata la cornice migliore per premiare i Soci presenti (3 ultraottantenni e 5 fedeli all'Anse da trent'anni). Naturalmente ai

due assenti non faremo mancare il nostro affetto consegnando il riconoscimento presso la loro residenza. I partecipanti hanno manifestato il loro apprezzamento per aver condiviso in amicizia e allegria la splendida giornata.



Raffaele Lucente **Responsabile Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano**

Il Nucleo di Cosenza-Castrovillari-Rossano ha organizzato, nella giornata di domenica 30 ottobre, un incontro con i Soci per festeggiare coloro che hanno compiuto gli ottant'anni e i trent'anni di fedeltà all'Associazione. All'incontro hanno partecipato 25 Soci e 7 ospiti (parenti e/o amici dei Soci).

Luogo d'appuntamento il museo civico di Rende, dove siamo stati accolti dal Direttore che ci ha guidato nelle varie sale esposi-

tive ragguagliandoci su alcune particolarità che sarebbero sfuggite all'occhio del visitatore poco esperto d'arte.

Il Museo Civico è diviso in due sezioni, quella folkloristica dedicata alla cultura popolare, dove sono ricostruiti i luoghi simbolo della vita di un tempo, e quella pittorica dedicata all'arte moderna e contemporanea, che raccoglie lavori di artisti come Carrà, De Chirico, Sironi, Guttuso e altri. Una sezione della mostra espone opere di autori nativi dell'Italia meridionale come Mattia Preti, Pascaletti e Santanna.

Un ringraziamento va all'Assessore alla cultura del Comune di Rende che ha concesso l'apertura straordinaria del museo in una giornata di normale chiusura.

La giornata è proseguita in un rinomato ristorante dove il Presidente di Sezione ha consegnato le attestazioni per i trent'anni di fedeltà all'Anse ai Soci presenti. Ai tre Soci ultraottantenni, assenti per vari motivi, il premio sarà consegnato a casa.

Il pranzo conviviale, gradito dai partecipanti, ha concluso la giornata vissuta in un clima sereno e festoso.



I Soci di Reggio Calabria - Palmi



Jirillo premia Eugenio Lamanna



Jirillo premia Antonio Angotti



Jirillo premia Francesco Borrelli.
A destra Lucente



Jirillo premia Gianfranco Pullano



Jirillo, Spinella e Basile premiano Carmine Vizzari



Jirillo con i premiati Angelo Paviglianiti, Antonino Coppola, Calogero Guarneri, Antonio Scaramuzzino, Carmine Vizzari e Rocco Carbone

Incontri prenatalizi

Morano Calabro,

4 dicembre 2022

Raffaele Lucente

Responsabile Nucleo

Cosenza-Castrovillari-Rossano

Il giorno 4 dicembre si è svolto a Morano Calabro l'incontro prenatalizio organizzato dal Nucleo di Cosenza-Castrovillari-Rossano, che ha visto la partecipazione di 28 Soci e 8 ospiti.

Si è visitato "Il Nibbio", museo naturalistico allestito all'interno delle antiche case che sorgono in prossimità del Castello Normanno-Svevo. I locali restau-

rati accolgono le sezioni museali nelle quali si possono ammirare uccelli, insetti, minerali e fossili che raccontano la fauna, la flora, la geologia e la paleontologia del Pollino. Siamo stati accolti dalle guide che con professionalità e cordialità ci hanno guidato nelle quattro sezioni (mammologia, ornitologia, entomologia e paleontologia) illustrandoci le bellezze di questi territori e restituendoci un quadro storico e sociale dell'incantevole borgo di Morano nel suo legame secolare con la natura. Abbiamo ammirato in seguito il Castello Normanno-Svevo che sorge sulla sommità del borgo e domina tutta la valle dell'antica Sybaris. Le sue origi-

ni risalgono all'epoca romana e le sue forme attuali, dopo le molteplici vicissitudini storiche, suggeriscono l'antica conformazione a pianta quadrata conornata da sei torrioni.

Il gruppo si è poi ritrovato al ristorante: prima dell'inizio del pranzo il Responsabile del Nucleo, oltre a dare il benvenuto ai Soci e portare ai convenuti i saluti del Presidente nazionale dott. Pardini e di quello regionale ing. Jirillo, ha ricordato la ricorrenza del Trentennale della nostra Associazione.

La splendida giornata, vissuta in un clima di cordialità e amicizia, si è conclusa con un brindisi finale e lo scambio caloroso degli auguri natalizi.



**I Soci del Nucleo
di Cosenza-
Castrovillari-Rossano**

Reggio Calabria,

10 dicembre 2022

Giuseppe Spinella

Responsabile Nucleo

Reggio Calabria-Palmi

Il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi ha organizzato nella giornata di sabato 10

dicembre un pranzo con i Soci per stare insieme e scambiarsi gli auguri per le prossime festività. Ci siamo ritrovati in 23 – purtroppo alcuni hanno dovuto rinunciare per motivi di salute – in un ristorante del centro di Reggio per stare insieme e assaporare un gustoso menu. Purtroppo la pioggia

non ci ha permesso di concludere la giornata con una rilassante passeggiata sul lungomare. Ci siamo scambiati gli auguri e salutati, dopo una bella giornata finalmente trascorsa in amicizia e allegria, col proposito di rivederci in primavera per riprendere il programma delle visite dei borghi.



**I Soci del Nucleo
di Reggio Calabria-
Palmi**

**Maida (Catanzaro),
11 dicembre 2022**
Alberto Scarpino
Responsabile Nucleo
Catanzaro-Vibo Valentia

Si è tenuto domenica 11 dicembre l'incontro prenatalizio del Nucleo Anse di Catanzaro-Vibo Valentia. 46 Soci e 6 ospiti si sono incontrati in un agriturismo a Maida (Catanzaro), un'accogliente struttura nata dalla riqualificazione di un antico villaggio e situata in una zona rurale circondata da centinaia di ulive-

ti, in una piovosa domenica di dicembre.

Il Segretario di Sezione, Giuseppe Basile, a nome del Presidente ing. Jirillo (assente per impegni improrogabili) ha ringraziato i convenuti per la partecipazione. Ha evidenziato la ricorrenza del Trentennale dell'Anse auspicando obiettivi sempre più importanti negli anni a venire nell'interesse degli associati. Ha ricordato ai partecipanti il programma di attività per il 2023, per il quale sono state fornite complete informazioni nella comunica-

zione di fine anno ed è stata sollecitata una corposa partecipazione. Ha evidenziato come questi eventi testimoniano il senso di appartenenza rendendoci orgogliosi e fieri. A nome del Consiglio di Sezione e di tutta l'Anse ha rivolto gli auguri di un Buon Natale da passare in serenità e di un radioso 2023.

Il taglio della torta da parte delle signore presenti e il brindisi finale hanno concluso il piacevole incontro.

Le Socie del Nucleo
di Catanzaro-Vibo
Valentia



**La Sezione Campania
alla conquista delle
isole dell'arcipelago
campano: Ischia (l'isola
verde) e Procida (Capitale
italiana della Cultura
2022)**

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Un nutrito numero di Soci appartenenti a vari Nuclei della Sezione Campania ha aderito con entusiasmo al soggiorno settembrino di una settimana a Ischia, con punta di un giorno a Procida, Capitale italiana della Cultura del 2022, organizzato dalla Sezione.

Le isole di Ischia e Procida, unitamente a Capri, sono meta ogni anno di migliaia di turisti, al punto che d'estate la popolazione presente ar-

riva a oltre 300.000 unità, pari a più del quintuplo del numero dei residenti. D'estate Ischia, insieme a Capri, è molto gettonata da turisti italiani e stranieri, tanto che non è difficile imbattersi in VIP intenti a passeggiare per le strade affollate dello shopping in corso Vittoria Colonna a Ischia Porto, nel tranquillo promontorio di Sant'Angelo, frequentato specialmente da turisti tedeschi (per tanti anni una su tutte: Angela Merkel), o nelle eleganti boutique che circondano piazza S. Restituta a Lacco Ameno.

L'isola, famosa sin dall'epoca dei greci e dei romani per le proprietà terapeutiche delle sue acque termali, propone un perfetto mix tra spiagge (Citara, dei Pescatori, San Francesco, Maronti, Mandra, Carta Romana), località alla moda (il borgo di Sant'Angelo, i parchi termali Poseidon e Negombo, la baia di

San Montano), bellezze naturali (le fumarole dei Maronti e di Sorgeto, le escursioni sul monte Epomeo, il "Fungo" di Lacco Ameno, i giardini "La Mortella" a Forio), monumenti e testimonianze storico-artistiche (Castello Aragonese, Chiesa del Soccorso a Forio, Torre di Michelangelo).

La prima tappa del gruppo Anse, obbligatoria per ogni turista, è stata alla Sorgente di Nitrodi (nella frazione Buonopane del Comune di Barano) per ammirare le più antiche terme di Ischia (senza piscina, ma solo con docce) la cui acqua è potabile, tanto che il Ministero della Salute ne ha certificato le capacità curative (per gastriti, ulcere, diuresi) e le proprietà depurative (riduce l'acido urico).

Il gruppo ha poi effettuato la visita guidata del Castello Aragonese e i famosi "Giardini della Mortella"⁽¹⁾,

trascorrendo infine una giornata nei meravigliosi parchi termali Poseidon e Negombo.

Durante la visita guidata di Procida, un piccolo tour ha condotto il gruppo alla scoperta delle migliori bellezze naturali, storiche e architettoniche dell'isola, provando emozioni d'altri tempi: da Terra Murata alla Chiaiolella passando per la colorata Corricella e per Palazzo d'Avalos, prima Reggia e poi Carcere dei Borboni.

Ciò è stato possibile per le ridotte dimensioni dell'isola (meno di 4 km quadrati). Appena sbarcati al porto di Marina Grande si è percorso a piedi Via Principe Umberto e raggiunto Piazza dei Martiri. Dopo una sosta per ammirare i colori di Santa Maria delle Grazie si è saliti ancora fino al Belvedere dei Cano-

ni per osservare Marina Corricella e il villaggio dei pescatori in tutta la sua bellezza e unicità, per varcare infine le antiche porte della "Terra Murata", il centro storico antico, un luogo dove il tempo pare sospeso. La visita a Palazzo D'Avalos, che è stato Reggia e Carcere, è d'obbligo: si entra nel cortile per ammirare la caserma, il padiglione delle guardie con la residenza dei veterani sino all'edificio delle celle singole, alla medicheria e alla porzione del vecchio terreno agricolo coltivato all'epoca dai detenuti. Attorno al vecchio carcere si sviluppa tutta l'antica area urbana di Procida con i suoi ampi cortili, le scalinate esterne alle case, le piazzette e l'Abbazia di San Michele Arcangelo, risalente all'XI secolo.

Ritornati al porto, alcuni Soci hanno preso l'autobus che li ha portati direttamente sul versante opposto dell'isola a un'altra meraviglia naturale, la Chiaiolella. Altri gruppetti di Soci, invece, si sono fermati alla bella darsena a degustare sapori locali prima di far ritorno, tutti insieme, all'hotel a Ischia. L'albergo scelto dalla Sezione era posizionato in pieno centro e a breve distanza dal mare, vicino al porto di Ischia e alla zona elegante di Corso Vittoria Colonna.

Il soggiorno è stato piacevole e, dopo una settimana spensierata e gioiosa, i Soci, felici, hanno fatto rientro alle proprie case.

¹ Il Museo-giardino di Lady Walton, comunemente conosciuto come "La Mortella", è un giardino creato da Susana Walton, moglie del compositore inglese William, a Forio, nella parte occidentale dell'isola d'Ischia. A partire dal 1990 il giardino è aperto al pubblico. Il termine "mortella" in napoletano indica il "mirto divino" (*Myrtus communis*), una pianta che spunta in abbondanza tra le rocce della collina su cui si sviluppa il giardino e che rivestiva notevole importanza nella mitologia greco-romana, a volte rappresentando la bellezza o la verginità, altre volte l'amore o la fortuna pagana.



> *I Soci al porto di Casamicciola*

Assemblea e Raduno a Materdomini

Lorenzo Pulzone
Responsabile Nucleo Avellino

Domenica 2 ottobre 2022 si è svolta l'Assemblea con il Raduno annuale del Nucleo di Avellino.

La sede è stata individuata in Alta Irpinia nella città di San Gerardo, Materdomini, situata a 595 m s.l.m. in cima a una collina che domina l'inizio dell'alta valle del Sele. L'insediamento prende il

nome da un'antica cappella dedicata a Santa Maria Mater Domini, di origine remota: le prime testimonianze scritte della sua esistenza datano dai primi anni del Cinquecento.

Nel 1742 la cappella venne affidata da mons. Giuseppe Nicolai, arcivescovo di Conza, a Sant'Alfonso Maria de' Liguori, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, che affiancò all'antica cappella un convento dal quale i Missionari Redentoristi partivano per la loro opera

evangelizzatrice nei paesi circostanti dell'Irpinia e della Valle del Sele.

In questo convento morì il 16 ottobre 1755, all'età di ventinove anni, San Gerardo Maiella, invocato come patrono delle mamme e dei bambini. Dopo la morte del Santo, a partire dal 1799, diverse famiglie di Caposele si trasferirono dal capoluogo comunale alla collina di Materdomini costruendovi le proprie case. Nel corso degli ultimi due secoli, perciò, accanto alla Basilica di San Gerardo

Maiella si è andato formando un vero e proprio centro abitato che ha conosciuto, a causa dei crescenti flussi turistici legati al culto del Santo, un notevole incremento edilizio specialmente dagli anni Cinquanta del Novecento a oggi.

Il programma dell'evento prevedeva, all'arrivo a Materdomini, la partecipazione alla Santa Messa nel Santuario di San Gerardo, successivamente la visita guidata del territorio (Parco fluviale,

Sorgenti del fiume Sele, Museo di Leonardo) per poi riunirsi per l'Assemblea e il successivo convivio presso un noto ristorante della zona.

All'Assemblea, tenuta dai Responsabili del Comitato (Lorenzo Pulzone, Giovanni De Paola e Sergio Festa) ha partecipato anche il Presidente della Sezione, Rosario Gargano, che ha portato i saluti del Comitato Direttivo della Sezione e ragguagliato i Soci sulle attività svolte dalla Sezio-

ne e su quelle previste per fine anno, prima fra tutte la Festa dei Soci Senior.

Al termine i partecipanti hanno gustato il lauto pranzo con tante prelibatezze locali, in particolare le ottime trote pescate nel Sele che scorre lambendo il ristorante e nasce a poca distanza dallo stesso. Alla fine tutti hanno fatto ritorno a casa felici per la bella giornata trascorsa insieme.

I Soci di Avellino davanti all'antica Chiesa dedicata alla Vergine Maria



Sezione Campania: con il Raduno "Avanti tutta!"

Franco Pardini

Precettato dal vulcanico Presidente, il caro Rosario Gargano, ho partecipato domenica 4 dicembre u.s. (Santa Barbara, protettrice degli ar-

tiglieri, minatori e pompieri) al Raduno della Sezione, evento che ha significato la ripresa delle attività, qui come altrove seriamente compromesse dalle vicende legate al Covid.

È stata una giornata intensa e gradevole con una partecipazione largamente superiore alle aspettative (poco meno di 250 Soci).

È cominciata presto: Rosario mi ha prelevato in albergo di primo mattino e siamo partiti subito per Avella, dove si trovava la bella struttura sede dell'evento, per una verifica della disposizione dei tavoli opportunamente distanziati e per l'allestimento logistico in vista della programmata premiazione dei numerosi Soci seniores "fedelissimi",

Rosario Gargano, Michele Colasanto e Franco Pardini



omaggiati poi con un benaugurante corno rosso fuoco di pregiata ceramica di Capodimonte.

Poi in chiesa per la Messa (essendo domenica abbiamo onorato il precetto) conclusa con la lettura a opera di Rosario della "Preghiera del Socio Anse", a suo tempo scritta da un benemerito non più tra noi. Messa a posto la coscienza, ci siamo sentiti liberi e leggeri per la celebrazione profana. L'aperitivo di benvenuto è stato il viatico per l'inizio della festa.

Ho assolto l'incombenza di consegnare il premio di fedeltà e ho notato con compiacimento quanto i Soci tenessero al riconoscimento, certificazione della consolidata appartenenza all'Associazione.

Il Capitano Rosario (promozione guadagnata sul campo per il cipiglio con il quale ha richiamato quando necessario i Soci distratti e un po' chiososi) ha portato a termine

la premiazione nei tempi previsti.

Poi, quando cominciava a serpeggiare qualche impazienza, via al cuore della celebrazione: il lauto pranzo iniziato con un'onda lunga di sontuosi antipasti (ben cinque), seguiti da tre primi e una ricca grigliata, e per finire frutta e dolce.

Mi sono dichiarato presto sconfitto e ho osservato con curiosità i combattenti che sono giunti vincitori alla fine con un'espressione che denunciava quanto fosse stata cruenta... la battaglia!

Poi il Capitano ci ha opportunamente ricordato -- trasmettendo il filmato del suo intervento al recente "Trentennale" dell'Associazione -- i nostri valori fondanti (solidarietà e apertura al prossimo), non mancando peraltro di prendersela con quelli che all'ultimo banco (rectius tavolo), sicuri dell'impunità, conversavano amichevolmente tra di loro.

Non è mancata la piacevole fase

della tombola – che ha consentito di distribuire numerosi premi – e un intermezzo letterario in cui una gentile Socia che ha letto una sua poesia dialettale, che ho purtroppo seguito con qualche difficoltà. Un Socio mi ha poi fatto omaggio di un libro testimonianza sulle sofferenze dei napoletani durante la Seconda guerra mondiale, che con le vicende ucraine ritornano di triste attualità.

Siamo quindi giunti quasi alla fine: il Capitano mi ha accompagnato alla stazione, ma gli altri se la sono, direi giustamente, presa comoda per concludere con calma una giornata trascorsa in letizia.

Tranquilli, Rosario è già al lavoro per la prossima edizione!



> *Franco Pardini,
Romualdo Galasso e
Rosario Gargano*

Soggiorno a San Benedetto del Tronto

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

Terminato finalmente il periodo più critico della pandemia sono iniziate le nuove attività attese dai Soci. I Nuclei di Roma e Albano-Tivoli hanno organizzato, dal 2 all'11 settembre, un soggiorno a S. Benedetto del Tronto al quale hanno partecipato numerosi Soci.

Durante il percorso si è sostato ai piedi del Gran Sasso, presso il Santuario di San Gabriele dell'Adolorata, patrono della regione Abruzzo. È un Santuario tra i più conosciuti in Italia e in Europa, basti pensare che una classifica vaticana lo colloca tra i quindici Santuari più frequentati al mondo.

I Soci hanno visitato l'antica Chiesa edificata nel 1908 in onore di San Gabriele, il Pozzo di San Francesco, il refettorio e il chiostro con i suoi preziosi affreschi raffi-

guranti scene della vita del Santo. La visita è poi proseguita al nuovo Santuario a forma di croce greca, struttura moderna realizzata nel 1970, che ospita al suo interno esempi di arte sacra contemporanea e conserva l'urna con i resti mortali di San Gabriele.

Dopo questa fermata intermedia è stata raggiunta la meta del soggiorno, la città di San Benedetto del Tronto, nel cuore della Riviera delle Palme, situata su un tratto di costa marchigiana. Un am-

pio litorale incorniciato da palme e oleandri caratterizza l'affacciarsi dell'abitato sul mare. L'acqua limpida, il fondale sabbioso lentamente degradante con scogliere raggiungibili a nuoto dalla costa e la presenza di molti servizi hanno permesso ai Soci di godere di un ottimo relax. Sul lungomare c'è un'isola pedonale ben curata, dove si trovano non solo negozi e ristoranti ma anche sculture e lavori di famosi artisti contemporanei, come le fontane di Paolo Consorti e l'opera di Ugo Nespolo. Quest'area lunga circa 6 km, che

ospita anche numerosi giardini tematici, come il giardino delle palme, il giardino delle rose e quello degli agrumi, fu realizzata all'inizio degli anni Trenta ed è il fulcro della vita cittadina e del divertimento serale.

I Soci hanno trascorso anche piacevoli serate in centro, il salotto della cittadina, dove hanno potuto fare shopping nei negozi e nelle numerose boutique.

Sono state, infine, organizzate visite alla Cattedrale di Santa Maria della Marina, dove si è ascoltata la Santa Messa, e alla Chiesa di San

Giuseppe del 1870, che custodisce al suo le immagini della Madonna del Rosario di Andrea Tavernier.

In definitiva il luogo – ottimamente scelto per il patrimonio storico e architettonico – si è rivelato la località ideale dove trascorrere una vacanza interessante e consolidare i rapporti, con il proposito di incontrarsi ancora in una prossima occasione.

*I Soci di Roma
e Albano-Tivoli*



Visita a Isola del Liri (Frosinone)

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

Il 16 ottobre scorso la Sezione ha organizzato una visita a Isola del Liri, affascinante borgo in provincia di Frosinone, alla quale hanno partecipato più di 160 Soci provenienti dai vari Nuclei della Sezione.

Isola del Liri è un luogo speciale in quanto è situato nel punto in cui il fiume Liri forma un'isola e la biforcazione, posta in alto rispetto all'abitato, dà vita a due cascate, una delle quali, la suggestiva Cascata Grande, è alta circa 27 metri ed è una delle poche cascate a trovarsi nel centro storico di una città, unica in Italia

e in ambito europeo.

La visita ha avuto inizio dal Castello Boncompagni-Viscogliosi, monumento nazionale che si erge, imponente e austero, su un masso di travertino all'inizio della biforcazione. È affascinante per la mole della sua torre e la suggestiva visione delle acque delle cascate con il loro continuo mormorio.

All'interno del Castello si può ammirare lo splendido soffitto a cassettoni della "Sala", con affreschi di scene bibliche inframezzati da statue rappresentanti le virtù che un buon principe deve avere nei confronti del suo popolo, e il Salone dei 18 Paesi, dove Giacomo Boncompagni, orgoglioso del suo feudo, fece raffigurare sulle pareti i paesi che lo formavano, realizzati come al-

torilievi in stucco, non mancando di sottolinearne l'antichità e i figli illustri.

Il Castello è inoltre circondato da un ampio parco fluviale.

La visita è proseguita all'interessante sito di archeologia industriale della Cartiera Lefebvre.

La fabbrica, fondata nel 1812, sfruttava per la produzione le fredde acque purissime di un affluente del Liri e sorgeva in un avvallamento naturale del terreno al di sotto del livello stradale. Produceva carta di pregio esportandola in tutta Europa a costi competitivi facendo, per un lungo periodo, la fortuna di Isola del Liri.

Alla fine dell'Ottocento, per problemi infrastrutturali e minori investimenti, la produzione si era ridotta al punto che i Lefebvre

furono costretti a venderla. Dopo un periodo di abbandono, l'esistenza della Cartiera venne persino dimenticata finché, nel 1995, due operai che eseguivano lavori stradali ne rinvennero le rovine sotto la vegetazione che l'aveva completamente ricoperta.

La Cartiera è stata recuperata con un intervento che non ha alterato le rovine ma ha enfatizzato il rapporto tra vecchio e nuovo. L'edificio si sviluppa su due livelli al di sotto della quota stradale: è costituito da un piano basamentale sostenuto da pilastri e volte e da un secondo piano in cui la serie di arcate che suddi-

vidono gli ambienti, ora privi di copertura, ripropongono la suggestiva immagine delle rovine classiche.

Altrettanto affascinante è il contesto che circonda la costruzione: ripide pendici e cascate zampillanti in una perfetta armonia tra naturale e artificiale.

Terza e ultima tappa è stata la Villa Lefebvre. Dimora della nobile famiglia industriale, fu realizzata in stile eclettico secondo il gusto architettonico allora in voga in Francia. Collocata al centro di un parco ricco di piante secolari d'alto fusto, possiede un giardino percorso da viali di breccia bianca e punteggiato da

fontane. L'alternanza di vetrate, aggiunte nel periodo della Belle Époque, dona luminosità alle sale. Gli interni sono decorati con affreschi a *trompe l'oeil* e *papier peint*. Molto decorativa la scala elicoidale che apre sull'ingresso e sui saloni del piano terra.

La prestigiosa dimora fu acquistata all'inizio del Novecento dal cav. Antonio Pisani.

Dopo le tre tappe si è raggiunto a piedi il ristorante, dove i Soci hanno potuto apprezzare in un ambiente suggestivo i prodotti tipici della tradizione ciociara.

Incontro conviviale del 3 dicembre 2022

Camillo Ciancetta
Responsabile Nucleo
Pescara-Chieti

Bella giornata di festa trascorsa allegramente per la tradizionale riunione conviviale in occasione dello scambio degli auguri.

Una cinquantina di Soci si sono ritrovati in località Dragonara di Chieti presso un locale tipico per festeggiare insieme l'imminenza delle festività e celebrare il Trentennale della fondazione della nostra Associazione.

È stata l'occasione per rivedersi e ripercorrere i momenti di vi-

ta trascorsi insieme nell'ambito lavorativo, ricordando vicissitudini professionali, amicizie, attimi belli e meno belli.

Purtroppo le problematiche di questi ultimi anni hanno un po' rallentato, se non addirittura fermato, le iniziative consuete, e quindi da parte di tanti si ravvisa la volontà di tornare a maggiori occasioni di incontro.

Dopo i saluti di rito portati dal Responsabile del Nucleo a nome dell'Anse e dei vari dirigenti, è stato anche un momento per riepilogare le attività e le iniziative dell'Associazione guardando nello stesso tempo anche ai futuri impegni e programmi sociali.

Presenti anche diversi Soci di altre province, affezionati alle nostre iniziative e accolti sempre con simpatia e piacere.

Per la gioia di tutti non è mancata la consueta lotteria a premi che ha rallegrato la giornata con scherzosi intermezzi e la distribuzione di premi e gadget per i partecipanti. Ovviamente gran finale con taglio della torta, brindisi, distribuzione di oggetti ricordo, scambio di auguri contrassegnati dal forte desiderio di rivedersi presto per altre allegre iniziative.



I Soci al pranzo di Natale del Nucleo di Pescara-Chieti

Pranzo di gala natalizio

Luigi Ramazzotti
Vice Presidente Sezione
Lazio-Abruzzo-Molise e
Responsabile Nucleo
Albano-Tivoli

Il giorno 8 dicembre, in un ristorante con vista panoramica sul-

le coste del lago di Nemi, si è svolto il pranzo di gala natalizio dei Nuclei di Roma, Albano e Tivoli: un incontro in un'atmosfera di piacevole socializzazione che è coinciso con il festeggiamento del "Trentennale" (anzi, gli anni sono 31) della fondazione dell'Anse. Tanti ricordi e tanti importanti avvenimenti lavorativi sono tornati alla mente dei presenti, riecheggiando memo-

rie di un passato mai del tutto dimenticato.

Arricchito dalle specialità gastronomiche del luogo, abbinate al famoso vino del Castelli Romani, e allietato dalle melodie musicali della nostra collega Paola Sabatucci alla consolle, il tempo è trascorso piacevolmente. Non è mancata l'estrazione di simpatici doni natalizi offerti dall'Associazione, i quali

*I Soci al Gala di Natale
dei Nuclei Roma e
Albano-Tivoli*



a ogni vincita suscitavano commenti spontanei tra le risate di tutti. Di alto valore associativo è stato il momento della premiazione di Soci che, utilizzando strutture e mezzi di comunicazione propri, hanno permesso di mantenere il contatto con tutti gli altri Soci da quando non sono stati più disponibili locali per lo svolgimento dell'attività associativa. Una piccola icona,

raffigurante il logo di Anse in materiale dorato, è stata quindi consegnata dal Vice Presidente nazionale Riccardo Iovine ai Soci Pietro Borghetto, Luigi Emili e Giovanni Spalla, applauditi per il loro impegno di volontariato nell'assistenza a tutti i Soci che ne hanno avuto bisogno. Alla fine della premiazione, come sempre, *"era già l'ora che volge il disio / ai navicanti e 'nte-*

nerisce il core", e sono iniziati i saluti con l'augurio di un arrivederci prossimo e fortemente desiderato.

Gita a Vigevano (Pavia)

Mauro Biancotti
Responsabile Nucleo
Sondrio-Lecco

Il 1° ottobre il Nucleo di Sondrio-Lecco ha organizzato una gita a Vigevano (PV) con partenza dalla Valtellina alle prime luci dell'alba. Dopo più di quattro ore di viaggio, in una splendi-

da giornata di sole, siamo giunti a Vigevano, ridente cittadina della Lomellina che è stata residenza ducale, prima dei Visconti e successivamente degli Sforza. Accompagnati da due espertissime guide, abbiamo visitato il complesso quattrocentesco "Mulino di Mora Bassa" all'interno del quale è collocata la Mostra Permanente di Leonardo Da Vinci con modelli in legno delle sue macchine funzio-

nanti. Poi il Castello Sforzesco, con le sue mostre e i suoi camminamenti, e infine una passeggiata nella splendida Piazza Ducale, tra le più belle d'Italia e non solo. Dopo tante ore di viaggio e di escursioni, un prelibato pranzo è stato consumato presso un rinomato agriturismo di Vigevano.



> *I Soci di Sondrio-Lecco*



Pranzo sociale a Villimpenta (Mantova)

Roberto Pasotti
Responsabile Nucleo Mantova

In un clima sereno e cordiale, sabato 22 ottobre si è svolto presso un eccellente ristorante a Villimpenta (MN) il tradizionale pranzo sociale riservato ai Soci Anse del Nucleo di Mantova, un evento che si è consolidato da diverso tempo e che vede ogni volta una buona partecipazione. Que-

sta volta si è scelto un ristorante tipico e rinomato per le sue specialità, come i risotti, una prelibatezza molto apprezzata dai mantovani. Prima il Responsabile di Nucleo e poi il Presidente della Sezione Lombardia, Giorgio Breviglieri, hanno dato il benvenuto ai Soci ringraziandoli per il loro attaccamento ai colori dell'Associazione. Una bella espressione è stata proferita nell'occasione dal Presidente Breviglieri: "Qui io sono di casa! Perché le mie origini sono mantovane, per aver trascorso la mia gioven-

tù a Ostiglia che mi ha dato i natali". Prima del termine del convivio è stato consegnato un omaggio floreale a tutte le signore presenti in sala. Si è voluto rimarcare che il dono offerto alle donne non è stato solo un gesto cavalleresco, ma anche un pensiero per il ruolo importante che svolgono da sempre, soprattutto nell'ambito familiare. A ricordo della bella giornata trascorsa insieme sono state scattate alcune fotografie che andranno a incrementare l'archivio fotografico della Sezione Lombardia.



> *I Soci di Mantova*



Anseani in visita al "Museo della barca lariana"

Mario Savoldi
Socio Nucleo Como

Oggi 29 ottobre 2022 (ma siamo

sicuri che sia ottobre? Sembra il 29 maggio!), il gruppo "Anseani" di Como ha deciso di percorrere "quel ramo del lago di Como che volge..." stavolta a ponente e non a levante (come volle il Manzoni) per ricercare le origini della nautica comasca.

Il clima splendido ci permette di apprezzare le bellezze del lago come molto raramente può accadere, scorci lacuali che solo in giornate come questa possiamo vedere e valutare. La meravigliosa compagnia di Seniores Enel aiuta a trascorrere quei cinquanta chilometri

che ci permettono di raggiungere la meta desiata in serenità e allegria.

Già, ma qual è la meta? Suvvia, lo sanno tutti che si va a Pianello del Lario (CO), sede di un "Museo della barca lariana" situato in una splendida filanda ottocentesca dove è conservata la più importante raccolta nautica privata del mondo. Ci accoglie una giovane ma esperta guida che per circa un'ora e mezza ci illustra la storia e i conte-

nuti dei reperti in mostra.

Si passa dalla "zattera" al "vascello" con un percorso a dir poco stupefacente.

"Un lungo ponte tra passato, presente e futuro" recita il dépliant illustrativo e vi posso assicurare che ciò si avvera nel piacevole percorso storico tra antiche e nuove imbarcazioni.

Lasciato il museo, il Lario ci riserva qualcosa di più prosaico (chiamatelo volgare o banale): una pia-

cevole e succulenta sorpresa. Non solo sul lago galleggiano le barche, ma nelle sue acque vivono meravigliose e saporite creature che abbiamo avuto il piacere di gustare.

Dopo questa gradevole e necessaria parentesi, ultimate tutte le formalità di rito, ci siamo lasciati con la promessa di ritrovarci prima delle feste natalizie per la celebrazione e gli auguri.

Ciao a tutti gli "Anseani" d'Italia.

I Soci di Como



Raduno annuale

Sergio Meloni
Presidente Sezione
Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Sabato 8 ottobre 2022, dopo due anni di sospensione a causa della pandemia da Covid, si è di nuovo celebrata a Fontanelle di Boves (Cuneo) la "Giornata del Senior"

della Sezione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Ridare vita a questa ormai tradizionale manifestazione della nostra Associazione è stato oggettivamente impegnativo perché i due anni di pandemia, i relativi lockdown e la paura di contrarre il virus ci hanno senza dubbio segnato psicologicamente, disabituandoci alla socialità, alla vicinanza, alla parte-

cipazione in presenza, e perciò era difficile prevedere la risposta dei nostri Soci.

Nonostante all'inizio di ottobre ci sia stata una recrudescenza della pandemia, con relativo incremento del numero dei contagi, la partecipazione è stata superiore a ogni più rosea attesa: 450 Soci si sono iscritti alla manifestazione e sono arrivati con 15 pullman e numero-

*Domenico Ghiglia,
Ignazio Giannone,
Giuseppe Balla,
Francesco Roba,
Achille Rettore e Mario
Ferrarotto. In basso
Carla Bertoglio, Sergio
Meloni, Orsolina
Bussolino, Silvana
Stradella e Clara Savio*



se auto private al Santuario "Regina Pacis" di Fontanelle di Boves. Quest'anno alla manifestazione ha partecipato anche l'ing. Pier Giovanni Bordiga, primo Presidente nazionale dell'Associazione, che nel suo saluto ha evidenziato la perfetta attualità e la modernità dei valori che trent'anni fa sono stati alla base della nascita dell'Anse. Il Priore del Santuario, don Giuseppe Panero, celebrando la Santa Messa ha rivolto nell'omelia un caro pensiero ai Soci che ci hanno lasciato in questo duro periodo e ha sottolineato i nostri valori tradizionali del lavoro e dell'etica del servizio pubblico.

Al termine della Santa Messa sono stati premiati i Soci che negli anni 2020, 2021 e 2022 hanno compiuto 85 anni.

Ci siamo quindi trasferiti presso un noto ristorante di Roccaforte Mondovì per continuare, come da tradizione, la manifestazione con un lauto pranzo, al termine del quale i Soci si sono salutati dandosi appuntamento all'anno prossimo.

I premiati

Luigi Antonietti, Giuseppe Balla, Irido Mario Bianchi, Bruno Bianco, Stefano Boasso, Giannino Broggio, Orsolina Bussolino, Mario Cabri, Maria Caielli, Giovanni Calosso, Costanti-

no Chiappari, Carlo Chiarioni, Gian Carlo Cireddu, Walter Clerici, Annibale Deyme, Natale Dho, Mario Ferrarotto, Francesco Formento, Benito Agostino Francesetti, Domenico Ghiglia, Ignazio Giannone, Giovanni Gritella, Angelo Guenza, Graziana Maccagno Bordone, Arnaldo Marchino, Dante Maruzzo, Ugo Mattioli, Pier Mario Miglietti, Renato Nebbiolo, Milvio Pin, Rosanna Piras, Paolo Porcari, Achille Rettore, Francesco Roba, Ermanno Sacchetti, Pietro Sardi, Clara Savio, Oscar Sguaiser, Silvana Stradella, Bruno Tosi e Giovanni Valz Brenta.



Irido Mario Bianchi, Angelo Pruzzo, Carlo Chiarioni, Sergio Meloni, Mario Cabri, Paolo Porcari, Costantino Chiappari e Francesco Formento

Viaggio in Sicilia Orientale

Concetta De Donno
Socia Anse Sezione
Puglia-Basilicata

Organizzato dal Nucleo Anse di Lecce e Maglie, il viaggio nella Sicilia Orientale alla scoperta delle città di Catania, Taormina, Siracusa e Noto è iniziato il 30 settembre 2022. La partenza alle ore 6.30, come da programma, è stato un piacevole ritrovarsi tra amici entusiasti di poter condividere una bellissima gita.

Il viaggio si è protratto per diverse ore senza alcun intoppo, attraversando luoghi per alcuni nuovi, per altri già visitati in precedenti occa-

sioni ma non per questo meno affascinanti e interessanti.

Prima di arrivare a Villa San Giovanni abbiamo consumato un veloce pasto autogestito.

Attraversato lo Stretto, godendo della meravigliosa vista delle coste calabresi e siciliane, siamo giunti a Messina e, poiché eravamo un po' in anticipo, si è deciso di visitare il Duomo con l'annesso campanile, dotato dell'orologio astronomico meccanico più grande e complesso al mondo. Due gioielli di arte e storia davvero unici. Siamo quindi ripartiti alla volta del nostro albergo secondo un itinerario che ci ha fatto percorrere strade secondarie attraversando paesi bellissimi incastonati nello splendido paesaggio siciliano.

Il 1° ottobre era prevista la visita di Catania e Taormina fin dal mattino, ma per un improvviso guasto meccanico al pullman è stato necessario modificare leggermente il programma. Ciò ha dato la possibilità ad alcuni di noi di usufruire della piscina dell'albergo e ad altri di visitare la vicina Acitrezza, bella località famosa per i Faraglioni dei Ciclopi e per il romanzo *I Malavoglia* di Giovanni Verga lì ambientato. Consumato in anticipo il pranzo, siamo quindi partiti per Catania dove ci aspettava la guida.

La Porta Uzeda o Porta Grande ci ha introdotti in una meravigliosa piazza in stile barocco siciliano dove è situato il Duomo dedicato alla Santa Patrona Agata e dove, imponente in tutta la sua bellezza, si

erge la statua dell'Elefante Nano, simbolo della Città. E poi di seguito la lunghissima Via Etnea, affollata di turisti, e Piazza dell'Università circondata da prestigiosi palazzi risalenti alla ricostruzione successiva al tremendo terremoto del 1639. In questa magnifica Piazza notevole è la pavimentazione di pietra lavica con al centro lo stemma della città, l'elefante che porta incisa la lettera A in onore della Santa. Ad arricchire la piazza, quattro candelabri in bronzo situati ai quattro angoli. Lungo il percorso abbiamo anche ammirato la Chiesa di S. Michele Arcangelo, la Piazza Stesicoro con la statua di Vincenzo Bellini, il graziosissimo Mercato della Pescheria e per ultimi i resti dell'Anfiteatro Romano.

Terminata la visita a Catania ci siamo diretti a Taormina. È inutile dire il fascino di questa rinomata cittadina, dove percorrendo il lungomare abbiamo potuto ammirare la bellezza dei monumenti e dei caratteristici negozi, oltre al panora-

ma mozzafiato.

Il 2 ottobre ci siamo diretti a Siracusa, splendida città dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. Tante le meraviglie che abbiamo visitato con un'esperta guida nel Parco Archeologico e nell'isola di Ortigia, cuore storico di Siracusa con i suoi vicoli e monumenti. Il Parco Archeologico si snoda su un'area vastissima, dove ogni reperto parla di storia e storie. Tra le più suggestive l'antica cava "Latomia del Paradiso" dove un tempo gli schiavi estraevano la pietra. E poi la Grotta dei Cordari, l'Orecchio di Dioniso, l'Anfiteatro Romano e il Teatro Greco.

Dopo pranzo abbiamo raggiunto Noto, stupenda cittadina barocca anch'essa sito Unesco. Breve ma intensa la visita al centro storico, iniziata dalla Porta Reale o Ferdinanda e proseguita con la Cattedrale di San Corrado Confalonieri. Abbiamo avuto anche la fortuna di assistere a una sfilata in costume di altri tempi con gli sbandiera-

tori, secondo una tradizione che si rinnova annualmente in occasione di una partita a scacchi giocata su una scacchiera gigante situata sulla piazza con i pezzi del gioco rappresentati da uomini e donne.

La serata si è conclusa in hotel con la cena... e le chiacchiere del dopocena.

Il 3 ottobre il viaggio di ritorno. Durante il tragitto ci siamo fermati a Scilla, dove abbiamo visitato il Borgo dei Pescatori o Chianalea, detto anche la Piccola Venezia, suggestivo e ricco di angoli meravigliosi con casette e viuzze che parevano adagiate sul mare. Il pranzo è stato consumato in un tipico ristorante del luogo di fronte alla bellissima spiaggia Riva Grande.

Poi nel pomeriggio la ripresa del viaggio e, in tarda serata, il rientro nel nostro Salento, stanchi ma contenti per una gita ben riuscita in un angolo delizioso della nostra Italia.

*I Soci di Lecce-Maglie
a Noto*



Il Raduno 2022

Giuseppe Tondi
Presidente Sezione
Puglia-Basilicata

Nell'anno da poco trascorso il tradizionale Raduno annuale dei Soci Anse di Puglia e Basilicata si è svolto il 9 ottobre a Turi, in Provincia di Bari.

La ridente cittadina, nota ben oltre i

confini regionali per la sua frutticoltura (è il centro di produzione delle famose "Ciliege Ferrovia" e delle meno conosciute, ma altrettanto squisite, "Percoche" di Turi) ha rivelato tesori d'arte e di storia praticamente inediti che hanno sorpreso tutti i partecipanti.

Giunti in duecentocinquanta dai quattro punti cardinali della Sezione, i Soci accompagnati da esperte guide

di una cooperativa di giovani del posto hanno impegnato piacevolmente e proficuamente la mattinata. Tante le cose viste nel centro storico e nei dintorni dell'abitato, in una campagna illuminata dalla luce obliqua di un terso sole autunnale. Un paesaggio straordinario con le vestigia dell'antica civiltà contadina, dei muretti a secco, delle masserie... Particolarmente emozionante è stata la discesa nella



Mario Salvemini, Pasquale Lauriola e Giuseppe Tondi



Lorenzo Giustiziero, Annamaria Falotico, Pasquale Lauriola, Marilena Mele, Emilia Sisti, Giuseppina Pagano, Francesco Iannone, Giuseppe Tondi, Giovanni Cairo e Antonio Lanave

grotta del Santo Patrono Oronzio: una chiesa realizzata in una cavità carsica sotterranea che richiama, in dimensioni più contenute ma con altrettanto fascino spirituale, il Santuario garganico di San Michele a Monte S. Angelo. All'interno, come in un uno scrigno, tante preziose opere d'arte: il Crocifisso ligneo, l'altare medievale e quello settecentesco, il pavimento in maioliche dai fantasiosi disegni, il suggestivo presepe incastonato tra le stalattiti...

A mezzogiorno e mezzo ci si è ritrovati per il pranzo in un complesso architettonico tradizionale comprendente un frantoio oleario, la cantina con altri locali seicenteschi adibiti alla produzione di vino e un rigoglioso giar-

dino mediterraneo. Il convivio si è svolto in un'ampia ed elegante sala all'interno. Eccellente il menù costituito da numerosi piatti di raffinata cucina, serviti tra il ricco aperitivo iniziale e la squisita torta finale decorata con il logo dell'Anse. Atmosfera di gioia con tanti amici in festa e anche, fuori programma, la sorpresa di una tortina con candeline e stelle filanti per il Socio, in nostra compagnia il giorno del suo compleanno, che aveva brillantemente suggerito la location e l'itinerario turistico.

L'evento è culminato con la consegna di targhe ricordo ai Soci distintisi per l'attaccamento all'Associazione, dimostrato con un'appartenenza fedele datata vari lustri. Presidente di Se-

zione e Responsabili di Nucleo hanno premiato Davide Primiterra e Mario Salvemini del Nucleo Foggia-San Severo, Antonio Lanave del Nucleo Bari-Barletta-Monopoli, Salvatore Comes e Cesare Angelo Conte del Nucleo Lecce-Maglie, Francesco Lorusso del Nucleo Potenza e Cosimo Parente del Nucleo Matera. A Michele Maiullari di Bari, Cosimo Amati e Antonio Napoletano del Nucleo Brindisi-Taranto, impossibilitati a essere presenti, la targa ricordo è stata consegnata in una successiva occasione. Una giornata indimenticabile, come nella tradizione di tutti i Raduni Anse, trascorsa condividendo in amicizia il gusto della vita e delle cose belle.



Voglia di rincontrarsi

Vincenzo Di Maria
Presidente Sezione Sicilia

Un resort con spiaggia privata a ridosso del mare, adagiato sulla fertile pianura fra Licata e Gela, ricca di coltivazioni in serra: è questo il luogo scelto dalla Sezione Sicilia per la Manifestazione Regionale 2022, svoltasi dal 7 al 9 ottobre. Dopo tre anni di forzata sospensione, la "voglia di rincontrarsi" vi ha fatto partecipare 146 Soci, provenienti da tutti gli otto Nuclei, un numero allineato a quello registrato nelle edizioni preCovid, come allineato risulta anche l'attuale nume-

ro dei Soci della Sezione, a dimostrazione che l'assenza di iniziative sociali non ha inciso sullo spirito di appartenenza all'Anse.

Con questa constatazione del Presidente di Sezione ha avuto inizio il convegno/incontro del primo pomeriggio, che ha aperto la Manifestazione alla presenza e con la determinante partecipazione del nostro Presidente nazionale, che ha tenuto a essere presente almeno per un giorno.

Il tema e le modalità di svolgimento dell'incontro, dopo l'apertura del Presidente sulla ricorrenza del Trentennale, sulle motivazioni e sui valori fondanti dell'Associazione, hanno consentito un lungo e parte-

cipato "colloquio" con i Soci, che hanno permesso al Presidente di rilevare come non sia mai venuta meno, e anzi persista, l'attenzione dell'Enel verso l'Anse e dall'altro lato ai Soci di assumere anche per il prossimo triennio, caratterizzato dal rinnovo degli Organi statutari, l'impegno a continuare a operare nello spirito di amicizia e soprattutto di solidarietà di cui i Responsabili presenti hanno dato testimonianza.

Non a caso sul cadeau a ricordo del Trentennale era riportata una frase di S. Madre Teresa di Calcutta: "...non è tanto quello che facciamo ma quanto amore mettiamo nel farlo".

Nel corso dell'incontro il Presidente nazionale ha consegnato a nome della Sezione Sicilia una targa di merito "per l'organizzazione e lo spirito di servizio" al rag. Salvatore Volpe, Responsabile del Nucleo di Trapani, visibilmente commosso anche per l'applauso caloroso di tutti i presenti e particolarmente del folto gruppo di Soci del suo Nucleo, che da soli costituivano un terzo del totale.

Nei due giorni successivi, in un cli-

ma gradevolissimo (anche meteorologicamente parlando), il programma si è sviluppato con la visita guidata alla Valle dei Templi di Agrigento e alla cantina di una rinomata "etichetta" nazionale: visita didatticamente interessante per l'illustrazione delle diverse fasi della produzione enologica di qualità, che si è conclusa con una molto gradita e partecipata... degustazione!

Non sono mancati i Soci che han-

no preferito restare nel resort per continuare la stagione balneare!

La domenica visita a Caltagirone, città della ceramica, e pranzo in un agriturismo il cui raggiungimento ha consentito agli autisti dei pulman di dare prova della loro professionalità, premiati però anche loro, come i Soci partecipanti, da un ottimo pranzo.

Al termine, un saluto unanime: alla prossima!

I Soci ad Agrigento



Assemblea e pranzo degli auguri 2022

Salvatore Volpe
Responsabile Nucleo Trapani

Il pranzo di fine anno ha una duplice finalità: consentire lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci per adempiere a un obbligo statutario e rendicontare le attività svolte nell'anno, nonché trascorrere alcune ore assieme a

vecchi amici Soci e incontrare i nuovi che nel corso dell'anno hanno dato adesione alla nostra Associazione. Con tale obiettivo, il 4 dicembre 2022, si è svolto l'evento organizzato dal Nucleo Anse di Trapani nel suggestivo scenario naturale della Baia di Cornino, presso un'adeguata struttura di Lido Valderice, stupenda cornice che ha visto la partecipazione di oltre 100 Soci e la presenza del Vice Presidente della Sezione Sicilia Franco Pe-

trucci.

Nel corso del convivio abbiamo ricordato il Trentennale, anzi il trentunesimo anno dell'anniversario della nostra benemerita Associazione, e abbiamo raccontato l'Anse con le parole e i valori delle persone che ne fanno parte. Siamo felici di avere accompagnato i nostri Soci in questo anno ricco di importanti traguardi.

Incontri d'autunno

Carlo Chironi
Vice Presidente Sezione Toscana-Umbria e Responsabile Nucleo Massa-Viareggio

L'ultimo periodo dell'anno ha caratterizzato l'attività della Sezione con tre eventi decentrati sul territorio per

agevolare la partecipazione dei Soci che hanno aderito complessivamente in circa duecentocinquanta. Il prolungarsi della stagione estiva ha favorito queste giornate dedicate alla cultura e conoscenza di un territorio a torto definito minore. A Siena ha destato interesse la straordinaria e limitata "scopertura" del pavimento del Duomo, un vero e proprio gioiel-

lo, frutto di cinquecento anni di lavoro. Il pavimento "il più bello..., grande e magnifico... che mai fusse stato fatto", secondo il Vasari; una "pittura di pietra" realizzata con la tecnica dell'incastro di marmi colorati sapientemente intagliati, ma generalmente coperto per motivi conservativi e quindi non visitabile.

Il secondo raduno è avvenuto nella



> I Soci a Siena

grandiosa terrazza di Villa Margherita a Quercianella, affacciata direttamente sul mare della costa livornese. Protagonista la letteratura con il nostro Socio Giorgio Simoni, dipendente di Enel Greenpower e scrittore per passione, che ha presentato la sua ultima fatica, *Il Diavolo non abita qui*. Il romanzo, intrigante e misterioso, è ambientato alla fine dell'Ottocento nel contesto dei fumi dell'industria boracifera di Larderello. Un'occasione per ricordare come nel tempo i soffioni siano diventati per il Paese una risorsa energetica importante e strategica, del tutto na-

turale e inesauribile, la cui disponibilità potrebbe ulteriormente espandersi. L'autore, particolarmente sensibile alle problematiche del nostro tempo, predilige il giallo: molto prolifico, ha al suo attivo diverse pubblicazioni. Durante il pranzo conviviale, il Presidente della Sezione Enzo Severini ha illustrato le iniziative future, auspicando un ritorno alla normalità della vita associativa. Sono intervenuti Giovanni Pacini, Vice Presidente nazionale vicario Anse, e Gianluigi Fioriti, già AD di e-Distribuzione, gli attuali Responsabili di zona, Gianluca Funaioli di Bari, Socio di Cecina e quello di Livorno,

Luigi Vernizzi. Tutti hanno evidenziato l'importanza di queste iniziative tese a rafforzare i legami tra persone con una comune radice lavorativa. L'occasione del sessantesimo compleanno di Enel ha consentito di ricordare il nostro passato e un aggiornamento sull'attuale situazione dell'Azienda in relazione agli obiettivi della transizione energetica.

Il terzo incontro si è svolto presso Villa La Màgia, nella zona del monte Albano, comune di Quarrata (Pistoia). Un nome che deriva probabilmente da "maggior", quale appellativo dell'edificio più importante della zona, e non



> I Soci a Villa La Màgia

dall'esoterismo come si potrebbe più facilmente fantasticare. Ricavata da un antico fortilizio, poi trasformata in dimora di campagna dei Medici, passò per diversi proprietari che apportarono continue modifiche. Oggi fa parte del Patrimonio UNESCO "Ville e Giardini Medicei in Toscana" ed è stata acquistata dal Comune che l'ha

resa visitabile, restaurato gli affreschi, arricchita con molte opere d'arte e arredi. È circondata da bellissimi giardini, importanti cantine, limonaie ed essenze pregiate. La giornata si è conclusa nella vicina villa La Costaglia, oggi trasformata in ristorante, con la gradita presenza del sindaco Gabriele Romiti che ha ringraziato

l'Anse per aver scelto il suo territorio, invitando ad approfondirne storia, tradizione, arte e gastronomia. A conclusione degli eventi, molto impegnativi per l'organizzazione, si può rimanere soddisfatti dell'apprezzamento da parte dei Soci che si sono ritrovati con spirito conviviale e di amicizia dopo un lungo periodo di limitazioni.

L'incontro a
Quercianella



Iniziative del Nucleo Umbria

Sonia Fossarelli

29 settembre, 13 ottobre, 10 novembre e 6 dicembre: sono queste le date con cui Anse Umbria ha segnato il proprio rientro in scena. Il

29 settembre è tornato a fare sentire la propria voce "l'impegno costante nel trasmettere l'arte del vivere e la cultura della solidarietà" con la XXII Giornata del Senior Enel Umbria, celebrata nella Sala del Consiglio della Provincia di Perugia dopo due anni di stop proprio nell'anno della ricorrenza del Ses-

santennale di Enel. Particolare la location del 13 ottobre: dal PGK Karting Network Perugia 24 agguerriti concorrenti si sono sfidati in una gara di velocità su go-kart elettrici in occasione della XXIX edizione della Festa dei Donatori di Sangue del Gruppo Avis Enel Umbria e dei 50 an-

Federico Bacchet
(Responsabile
E-distribuzione Pordenone),
Davide Balzini (Responsabile
E-distribuzione Umbria),
Enzo Severini (Presidente
Sezione Toscana-Umbria e
Responsabile Gruppo Avis
Enel Umbria), **Mauro Marchesi**
(Primario transfusionale
Ospedale Perugia), **Federico
Belelli e Mauro Giannetti**
(donatori)



ni di attività del Gruppo stesso. Tra gli intervenuti, numerosi volontari e rappresentanti di Enel e il Presidente di Avis Umbria, Enrico Marconi, che ha ribadito la necessità della creazione di una cultura della donazione e dell'importanza del coinvolgimento e della sensibilizzazione dei giovani. Al termine della gara, la premiazione dei primi tre classificati Diego Galmacci, Matteo Ottobretti e Luca Capotondo, e dei donatori più assidui Leonardo Pucciarini, Matteo Giannetti, Marco Roscini, Leonardo Peppolo-

ni, Giacomo Bonini Baldini e Federico Fioriti. Si è poi rinnovato un sodalizio ormai storico tra Anse Umbria e AUCC (Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro), che il 10 novembre hanno unito le forze per la nuova edizione della giornata di prevenzione "Neo Amico Mio". Al personale Enel è stata offerta la possibilità di sottoporsi, presso la sede Enel di Anse Umbria di via del Tabacchificio, a una visita gratuita di dermoscopia a epiluminescenza. L'iniziativa, resa possibile

da AUCC e Anse e grazie alla disponibilità del dottor Giulio Franceschini e della dottoressa Chiara Franceschini, mira alla sensibilizzazione e all'informazione relativamente ai tumori della pelle, oltre a far conoscere le attività di ricerca e di assistenza che l'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro svolge da anni. Generosa come di consueto la risposta del personale Enel, che ha voluto far sentire la propria vicinanza all'AUCC con una donazione, in cambio della quale l'associazione ha risposto con una

vivace e coloratissima pianta di ciclamino.

Particolare, infine, il modo con cui il 6 dicembre il Gruppo Avis Enel ha celebrato i 60 anni di Enel promuovendo una donazione contem-

poranea nei vari punti di raccolta del sangue della Regione. Presso il Centro Trasfusionale di Perugia hanno voluto non fare mancare la propria presenza il primario Mauro Marchesi e il Responsabile di

E-Distribuzione dell'Umbria Davide Balzini, che hanno ribadito l'importanza della donazione e la partecipazione delle giovani leve per il fabbisogno di sangue e plasma.



I volontari AUCC con Enrico Fucelli, Francesca Amici, Elisa Domeniconi, Enzo Severini, Chiara Franceschini (Dermatologa), Mario Paliani e Domenico Patacca

Le attività della Sezione

Sonia Chinello
Presidente Sezione Triveneto

Alla Sezione Triveneto è pervenuto dal Camping Club Mestre Venezia un sentito ringraziamento all'Anse per la visita guidata nei dintorni del Vajont.

Il giorno 8 ottobre 2022 il Camping Club Mestre Venezia è riuscito a organizzare per i suoi Soci una giornata particolarmente ricca di storia e conoscenza grazie anche all'aiuto di Sonia Chinello e ai Soci dell'Anse Nucleo di Vittorio Veneto Gian-

ni Della Libera, Antonio Pompeo e Fabrizio Del Puppo, che si sono occupati di richiedere a Enel Green Power i permessi per l'accesso alla Centrale di Soverzene.

Con molta professionalità gli "accompagnatori" dell'Anse ci hanno condotto alla visita della Centrale idroelettrica di Soverzene, conosciuta anche come Centrale Achille Gaggia, la più importante del territorio bellunese. Con spiegazioni semplici ma esaustive ci hanno fatto capire come i macchinari – turbine, alternatori ecc. – presenti nelle varie sale riescono a trasformare la forza dell'acqua in energia elettrica. Alle pareti dell'ingresso della

Centrale vi sono inoltre due grandi mosaici che mostrano in mappa tutti gli impianti idroelettrici del Triveneto.

Un altro momento importante e toccante della giornata è stato la visita del Coronamento della diga del Vajont. Abbiamo attraversato la diga, potendo così, grazie ai due accompagnatori dell'Anse, ripercorrere il cammino della memoria di quanto accaduto la sera del 9 ottobre 1963.

È stato commovente trovarsi nello stesso luogo e vedere i resti della frana che ha causato il disastro. Non rimane quindi che ringraziare tutti quelli che ci hanno permesso



Gruppo del Camping Club Mestre in visita alla Centrale Enel

di vivere così intensamente le due esperienze.

Paola Morando – Camping Club Mestre Venezia

La voce si è sparsa nel nostro territorio e quindi alcune associazioni e

confederazioni si sono attivate per richiedere una visita guidata ai nostri Soci, che ben volentieri si sono resi disponibili.

Per tutto ciò mi unisco ai ringraziamenti pervenuti a tutto il “gruppo accompagnatori” del Nucleo Vit-

torio Veneto-Conegliano e a Enel Green Power che acconsente alle visite rivolgo un GRAZIE sincero con l’auspicio che questa meritevole attività possa continuare nel tempo.



Raduno Sezione Triveneto e festeggiamenti per il 30° anniversario dell’Anse (1991-2021) a Trebaseleghe (5 ottobre 2022)

Giovanni Della Libera
Responsabile Nucleo Vittorio Veneto-Conegliano

“Il Raduno è un momento unico per rinsaldare nei nostri Soci il senso di appartenenza ora all’Anse e prima all’Enel.” Dopo due anni di pandemia finalmente

si riparte: i Soci Anse della Sezione Triveneto tornano a incontrarsi di persona in un Raduno di quelli pieni di partecipazione, voglia di condividere e di aggregarsi. Hanno risposto all’invito più di 300 Soci, arrivati da tutto il Triveneto nonostante le tante perplessità sulle tempistiche dato che il contesto è ancora critico.

È stato un momento importante in un’ottica di ripartenza con numeri elevati, dopo il lungo periodo di restrizioni imposte dalla pandemia. Nonostante tutto, i nostri Nuclei sono stati comun-

que impegnati in questi due anni in attività che hanno messo alla prova le loro capacità di organizzazione di gite ed escursioni, sebbene la presenza del Covid abbia generato qualche perplessità sull’opportunità di promuovere questo tipo di attività che aiuta a rimetterci in moto dopo gli anni di isolamento.

È stata un’occasione di incontro per tutti coloro che dedicano il loro tempo, il loro lavoro, la loro passione al servizio della nostra Associazione; per rivedere gli amici e i colleghi; per confrontarsi, raccontarci e partecipare

*I Soci di Belluno
(raduno Trebaseleghe)*



a momenti di socializzazione. Al tempo stesso, è stata l’occasione per tutti noi di avere un’idea concreta della nostra Associazione e dei suoi principi e iniziare a programmare le attività in vista del nuovo anno. Al Raduno sono intervenuti il Presidente Anse dott. Pardini, il Direttore della Fondazione Vajont Giovanni De Lorenzi (in carica fino al 31/12/2021) e l’attuale Direttore

Mauro Carazzai, che hanno voluto essere presenti in quanto coinvolti nell’evento del 29 aprile 2023 dedicato alla commemorazione del 60° anniversario della tragedia del Vajont, insieme all’ing. Marco Basso di Enel. I Nuclei, prima dell’incontro conviviale in una storica osteria di Trebaseleghe, hanno autonomamente organizzato visite turistiche a varie località del territo-

rio: i Nuclei di Mestre-Venezia e Treviso a Trebaseleghe; i Nuclei di Belluno e Verona a Cittadella (Padova); il Nucleo di Padova-Rovigo alla villa Ca’ Marcello a Levada di Padova; il Nucleo di Pordenone al Castello Papadopoli Giol di S. Polo di Piave (Treviso); il Nucleo di Vittorio Veneto-Conegliano a Villa Pisani di Stra.

Al termine della stupenda gior-

nata ci siamo lasciati riflet-
tendo sulla grande importan-
za della nostra Associazione che

permette di sentirci propositi-
vi e partecipi a queste iniziative
che, come ha detto la grande Ri-

ta Levi Montalcini, "aggiungono
vita agli anni".



> *I Soci di Mestre e
Treviso (raduno di
Trebeseleghe)*

I Soci del Nucleo Verona visitano Roma

Sonia Terziotti
Socia Nucleo Verona

Il 24 novembre 2022, con un gruppo di Soci del Nucleo di Verona, siamo arrivati a Roma per una visita di tre giorni alla città. Abbiamo incontrato la nostra guida nei pressi di Ponte Umberto I, dal quale abbiamo ammirato in lontananza, vista la fantastica giornata, la cupola di San Pietro sotto una luce suggestiva. Abbiamo fatto una piacevole passeggiata tra i palazzi del Governo, il Pantheon e le piazze più conosciute: Colonna, Navona, Fontana di Trevi, Spa-

gna, giungendo alla Chiesa di San Luigi dei Francesi con i bellissimi quadri del Caravaggio.

Al termine della visita ci siamo trasferiti nel nostro hotel vicino alle Mura Vaticane.

La mattina successiva è stata dedicata alla visita degli splendidi Musei Vaticani, della fantastica Cappella Sistina e della Basilica di San Pietro, dove fra le molte meraviglie abbiamo ammirato la Pietà di Michelangelo. Di seguito il Colosseo con finale piovoso ai Fori Imperiali e all'Altare della Patria.

Sabato mattina visita alla Chiesa di Santa Maria Maggiore e delle meno note Chiese di Santi Cosma e Damiano, Santa Prassede e Santa Pudenziana, al cui

interno si conservano bellissimi mosaici, seguita da una piacevole passeggiata nel Rione Monti, caratteristico quartiere popolare frequentato da artisti, studenti universitari e turisti, con affaccio finale ai Fori Imperiali e passeggiata su Via dei Fori e il Campidoglio, questa volta con uno splendido sole.

Nel pomeriggio visita alla Basilica di San Giovanni in Laterano, alla Porta Santa, al Battistero e alla vicina Scala Santa.

Domenica 27 novembre, sulla via del rientro, visita a Palazzo Farnese a Caprarola (VT).



> *I Soci di Verona
a Roma*

Incontro prenatalizio a Cansiglio e dintorni

Virgilio Anese
Responsabile
Nucleo Pordenone

Domenica 4 dicembre 2022 il Nucleo di Pordenone ha organizzato il consueto incontro prenatalizio con la partecipazione alla Santa Messa domenicale a ricordo dei colleghi defunti nell'anno 2022, la visita al Museo dei Cimbri nel comune di Tambre (BL) e l'appuntamento conviviale presso l'agriturismo Ristoro La Crosetta in Cansiglio, gestito da Luca e Sonia Pancotto in collaborazione con le loro due bravissime figlie. Per inciso, i due titolari del locale sono rispettivamente figlio e nuora di due nostri colleghi e Soci Anse,

Giorgio e Giuliana Pancotto. È stato un incontro particolarmente atteso e partecipato con 45 adesioni, senza contare le 6 defezioni dell'ultimo minuto causate da Covid, incidenti domestici e malanni di stagione, caratterizzato da una giornata di pioggia insidiosa e continua.

Dopo la partenza avvenuta in orario e nei luoghi prestabiliti con pullman siamo arrivati nella località Osigo nel comune di Fregona, dove presso la Chiesa Parrocchiale abbiamo partecipato alla Santa Messa assieme alla comunità locale. Al momento della Preghiera dei Fedeli sono stati ricordati i nomi dei 12 colleghi defunti nel corso dell'anno 2022.

Assolta questa incombenza, siamo partiti per raggiungere la località La Crosetta per una sosta

tecnica e un caffè ristoratore. Proseguendo il nostro itinerario siamo arrivati a Pian Osteria, località del comune di Tambre, per la visita guidata al Museo dei Cimbri. Questa parte della giornata è stata particolarmente interessante, visto che si tratta di una popolazione insediatasi in quel territorio verso la fine del XVII secolo. Era una popolazione germanica di robusta costituzione, emigrata dapprima nei territori degli altipiani di Asiago, da dove una branca si staccò trasferendosi nelle località della Piana del Cansiglio, probabilmente su richiesta di un alto funzionario della Repubblica della Serenissima, visto che era gente abile nella lavorazione del legno e in Cansiglio questo materiale non mancava di certo. Lo scopo principa-

I Soci di Pordenone <



le era quello di produrre robusti remi da combattimento per le navi da guerra della Repubblica Veneta.

Oltre alla produzione dei remi, i Cimbri erano anche abili "scatolieri" e produttori di crivelli che poi le loro donne scendevano a vendere nelle pianure friulana e veneta. Essi svilupparono inoltre un forte interesse per l'agricoltura di montagna, la pastorizia e la caccia.

Ultimata la visita al Museo siamo ripartiti per tornare in un noto agriturismo dove ci stava at-

tendendo un delizioso pranzo preparato con i prodotti di loro produzione. In questa occasione ho portato a conoscenza dei Soci presenti le prossime attività in programma, richiamando la loro attenzione sul Carnevale di Muggia di domenica 19 febbraio 2023, sul 60° anniversario della catastrofe del Vajont e sulle elezioni associative di febbraio/marzo 2023 con l'esortazione ai Soci di candidarsi per la formazione del nuovo direttivo Anse.

Con la consegna delle stelle di

Natale offerte alle signore e degli gnometti in legno prodotti dal nostro consigliere artista Gigi De Biasi si è conclusa anche questa edizione prenatalizia per l'anno 2022.

LE STORIE DEI NOSTRI SOCI

Mario Pasquali, un vivace centenario Socio Anse d'eccezione

**Ferruccio Gazzola
Responsabile Nucleo
Trento-Bolzano**

Giovedì 29 settembre con Alessandro Coser e Daniele Corradi (ex dipendente Enel e conoscitore d'api) siamo stati in visita a casa del nostro Socio Mario Pasquali.

Ci siamo intrattenuti piacevolmente con l'arzillo e vivace padrone di casa, che ha ricordato con noi il comune passato trascorso all'Enel e la sua grande passione per le api, dispiacendosi perché non potrà partecipare di persona ai futuri eventi Anse, dato che già da tempo non gli è permesso uscire di casa. Ringraziando suo figlio Gian Piero, che ci ha fatto da tramite, ci siamo accomiati con l'augurio di un buon proseguimento da parte di tutta l'Anse e promettendoci una prossima visita.

Un articolo di Carlo Bridi, apparso sul "Il Giornale Trentino" del 18 giugno 2022, intitolato "Il commendatore Mario Pasquali a Trento festeggia i suoi 100 anni trascorsi fra elettricità, api e libri" ha celebrato lo spessore dell'uomo e la grande e dinamica attività da lui svolta.



Alessandro Coser, Mario Pasquali e Ferruccio Gazzola

Le sculture della natura

Sergio Meloni
Presidente Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Il nostro Socio Rinaldo Del Tugno, Responsabile del Nucleo di Domodossola-Verbania, coltiva dal 2016 un hobby particolare. "Sono come un cercatore di funghi" racconta. "Durante le mie lunghe passeggiate nei boschi della Val Formazza o sulle rive del Lago Maggiore vado a caccia di pezzi di legno lavorati dal tempo, dall'acqua e dagli agenti atmosferici e raccolgo quelli che sembrano raccontarmi qualcosa. Poi, a casa, quando li pulisco, li lucido con un po' d'olio, scopro cosa rappresentano oppure trovo degli accoppiamenti, come se tra loro ci fosse un filo conduttore."

A sentirlo si direbbe che lui non abbia nessun ruolo, nessun merito – è la natura a scolpire le opere – ma è chiaro che Del Tugno lavora di fantasia ed è il suo occhio che scova in quei reperti lavorati dal tempo volti, animali, storie. Nascono così, tra gli altri, *Caronte* e un pezzo molto caro a Del Tugno, Maria Antonietta e la macchina del tempo, ossia un elemento dalla doppia faccia ritrovato sulla spiaggia di fronte a Villa Taranto che mostra come avrebbe potuto essere la regina se non fosse stata decapitata. Da un lato, cioè, si può vedere (con un pizzico di immaginazione) un volto femminile con un'acconciatura austera, mentre dall'altro un profilo di donna più anziana che ha subito le ingiurie del tempo. Altre volte, togliendo la corteccia si trovano lavorazioni di piccoli insetti che scavando nel legno hanno creato effetti bellissimi: nascono così i *Ro-*

toli del Mar Morto, tre pezzi cilindrici rinvenuti nei boschi della Val Formazza sui quali i tarli, agendo sotto la corteccia, hanno tracciato percorsi che ricordano i famosi geroglifici ritrovati nel Mar Morto.

Di norma Del Tugno non altera le forme degli oggetti, limitandosi a pulirli e verniciarli, ma a volte interviene più direttamente, per esempio tagliando a fette la radice di un albero e scoprendo così disegni particolari che si ripetono in serie, come fossero il DNA della pianta stessa.

La raccolta di opere d'arte della natura, cominciata per caso nel 2016, ha ormai superato i trecento pezzi, riempie completamente un garage, è stata esposta in varie mostre e continua a espandersi con l'aggiunta di nuovi pezzi che l'estro artistico di Del Tugno continua a scoprire.



DONNA CON CAPELLI AL VENTO



Pensieri e Parole

5 schei de mona

Francesco Cibin
Veneziano "DOC"
Presidente del Collegio dei Revisori contabili

Durante il periodo di dominazione austro-ungarica sul Veneto, in seguito alla caduta di Napoleone, venne coniatata una moneta di piccolo taglio del valore di 5 centesimi con la scritta "Scheidemünze". La moneta divisionale era di tipo metallico e di modesto valore intrinseco (i materiali erano nichel, stagno e così via). Scheidemünze, vocabolo difficilmente pronunciabile dai vene-

ti, venne ben presto abbreviato in "schei".

All'epoca, ma il provvedimento era in uso anche nel medioevo, chi fosse stato trovato sulla pubblica via con meno di 5 Scheidemünze in tasca veniva arrestato per vagabondaggio.

Da "münze" a "mona" il passo è breve. Era pertanto da ingenui e da sciocchi (da "mona") non avere in tasca neppure una monetina

da 5 centesimi.

E fu così che la moneta Scheidemünze fu tradotta in veneto in "schei de mona", ma con un diverso significato: "xe sempre meglio avere 5 schei de mona in scar-sea" ossia fingere di non capire, non sapere, fare il finto tonto, come espediente per superare situazioni compromettenti.

N.B. Naturalmente non ha più valore legale, ma di memento...





» Ingabbiare il tempo

Parte seconda: una lunga storia non solo di... decimali

Mario Brunetti
Socio Sezione Lazio Abruzzo Molise

Questa parte del nostro viaggio sul tempo fa seguito al precedente articolo pubblicato sul numero 1/2022 del Notiziario Anse: "Il senso del tempo. Viaggio tra filosofia, mito, scienza e arte".

Ci eravamo lasciati con alcune domande: il tempo scorre oppure sta fermo? Come possiamo misurarlo?

Questi sono solo alcuni interrogativi che, come sappiamo, hanno avuto risvolti pratici, religiosi, filosofici, ma anche grande portata scientifica.

Per millenni abbiamo ricercato metodi pratici e necessari per tenere nota

dello scorrere del tempo, come il suddividere le ore della luce del giorno e del buio della notte. Ma come dividere qualcosa che non è un numero, che cioè varia da stagione e stagione, da luogo a luogo e via discorrendo?

La questione è stata risolta semplicemente associando il tempo al percorso del sole nel cielo: era il solo modo di tenere nota del tempo per fini pratici, come lavorare, mangiare, dormire, pregare. È ben noto il motto medioevale *ora et labora*, emblematico di una giornata di lavoro che iniziava e si chiudeva con le preghiere che scandivano

il tempo.

Nella nostra vita di tutti i giorni percepiamo la misura del tempo in termini di scadenze, orari, durate, ritmi, ma anche ricordi, emozioni, pensieri... persino sogni.

I pensieri non hanno tempo, non hanno ostacoli e barriere, volano via leggeri. Le emozioni, al contrario, le viviamo adesso che diventa passato in un lampo.

Per la scienza il tempo è invece qualcosa che, in fondo, può essere espresso in formule, quantificato. Le leggi della dinamica classica predefiniscono



un tempo assoluto e reversibile (che può scorrere anche verso il passato), molto diverso da una visione di tempo relativo dove il nostro "adesso" perde di significato se non ne definiamo il contesto. Torneremo su questi concetti più avanti.

La nostra storia racconta di un millenario rimaneggiamento alla ricerca di una misura del tempo, un viaggio complesso che ha giocato, in fin dei conti, con la percezione intuitiva che ne abbiamo.

Anche per questo credo sia interessante ripercorrere la lunga storia dei calendari. Incontreremo re, imperatori e papi, ma anche filosofi, astrologi, matematici. Confronteremo così anche le loro idee, a volte rivoluzionarie. Tanti gli sforzi fatti per tenere traccia dell'inarrestabile fluire del tempo, sempre qualcosa di misterioso, tra nuove idee e teorie fisiche che hanno segnato tappe storiche e punti di svolta.

La storia mostra come lo scorrere del tempo abbia risentito e sia stato influenzato da spiegazioni fisiche e idee

filosofiche che per migliaia di anni ci sono apparse inconfutabili. Non si riuscivano ad accettare dottrine che apparivano irrealistiche e fantasiose solo perché contraddicevano ciò che era ormai fortemente consolidato, mentre poi si sono rivelate corrette.

Il racconto biblico ci presenta la creazione come una successione di operazioni e di eventi. Da tale racconto sembra risultare che Dio si trova fuori dal tempo, è nell'eternità e non crea le cose nel tempo. Con la creazione delle cose Dio crea anche il tempo?

Agostino d'Ippona (Sant'Agostino) vissuto dal 354 al 430 dopo Cristo, è certamente uno dei primi a interiorizzare il concetto di tempo: "*è in te, animo mio, che misuro il tempo*". A sua volta Tommaso d'Acquino, frate domenicano, forse il teologo e filosofo più influente del medioevo, contribuì molto alla revisione dei criteri aristotelici: egli credeva che Dio fosse il creatore del moto e quindi la causa del tempo.

Basti pensare che alla fine del XVI secolo la scienza era ancora ben radicata nell'insegnamento aristotelico. Per

Aristotele (vissuto dal 384 a.C. al 322 a.C.) il tempo era solo una misura del cambiamento, cioè un modo per misurare come cambiano le cose.

Una dottrina su tempo e movimento che solo molti secoli dopo inizia a sgretolarsi sulla spinta di nuove idee filosofiche e teorie basate sull'osservazione empirica del mondo

Le scoperte di Galileo (1564-1642) e il suo difficile rapporto con il potere della chiesa non avevano ancora rivoluzionato la scienza con tutta la forza delle sue osservazioni, delle sue sperimentazioni e dei suoi ragionamenti matematici.

Il sistema aristotelico-tolemaico, come ancora oggi si definisce la concezione geocentrica dell'universo (con la Terra al centro dell'universo), fu a lungo il sistema cosmologico di riferimento, comunemente accettato per quasi due millenni.

Bisogna attendere ben 1500 anni per un nuovo punto di svolta, quando l'astrologo, matematico e religioso polacco Copernico (1473-1543) rivoluziona totalmente la visione tolemaica

dell'universo: tutti i pianeti ruotano intorno al Sole pensato fermo.

"Tutto va in pezzi, ogni coerenza è scomparsa": sono versi pubblicati nel lontano 1611 da John Donne, poeta, religioso e saggista inglese, che esprimono tutto lo smarrimento gettato dalla nuova teoria che revisionava a fondo la struttura stessa dell'universo, così ciecamente intesa in precedenza. Viene poi Isaac Newton con la sua visione di un tempo assoluto, universale, che ticchetta allo stesso modo sia sulla Terra sia sulle stelle più lontane. È l'idea di un "mondo come un'enorme macchina" che porta alla nascita del riduzionismo moderno. Una nuova concezione del tempo che dominerà la scienza moderna fino ai primi del Novecento, quando irrompe Albert Einstein che sbaraglia l'immagine del tempo che si aveva in precedenza e la fa esplodere in una miriade di eventi temporali indipendenti.

Ancora una volta nella storia, dopo che la teoria del Sole che ruota intorno alla Terra era stata soppiantata dalla nuova teoria copernicana, la travolgente idea di Einstein mostrava che possiamo essere indotti a vedere inganni ben congegnati.

A volte siamo convinti di vedere cose che non esistono nella realtà (come nei miraggi), mentre spesso e con difficoltà non vediamo come funzionano davvero le cose che si trovano davanti a noi.

È questa una rappresentazione avvenuta per salti e discontinuità: qui si è messo in risalto il pensiero di poche menti geniali, mentre va correttamente sottolineato che il progresso raggiunto è il risultato di un lento lavoro di molte generazioni.

In questa sintetica cornice storica si registrano revisioni e cambiamenti compiuti per necessità e scelte di potere durante i millenni, per esempio riguardo ai calendari, così strettamente legati a una questione di decimali. Emerge una lunga storia in cui, da "semplici" strumenti utili per contare i giorni, i calendari diventano la manifestazione di ruoli di potere, per esempio con la scansione del flusso del tempo attraverso importanti feste religiose.

A proposito, cosa c'entra un problema

di decimali nella narrazione sul tempo? Di quali decimali stiamo parlando?

Noi non stiamo fermi.

La velocità di rotazione della Terra intorno al proprio asse, misurata all'equatore, è pari a circa 1.700 km/h. Contemporaneamente ruotiamo intorno al Sole alla non trascurabile velocità orbitale media di circa 107.000 km/h: per intenderci, durante il tempo di leggere questa breve frase ci siamo spostati di circa 150 km. Inoltre l'orbita che la Terra compie intorno al Sole misura 936 milioni di km che percorriamo in circa 365 giorni.

A sua volta anche il Sole ruota intorno alla Via Lattea (centro della nostra galassia) compiendo un giro completo alla velocità di oltre 903.000 km/h, e la Via Lattea si muove a sua volta rispetto ad altre galassie e così via...

La nostra storia nasce da questa approssimazione riguardo al tempo impiegato dalla Terra per compiere il suo moto di rivoluzione intorno al Sole; una misura che si è rivelata nella storia degli uomini qualcosa di molto complesso per tenere traccia dello scorrere del tempo e poterlo, per così dire, "ingabbiare" una volta per sempre.

I calendari mesopotamici del periodo sumerico e babilonese si differenziavano da città a città. Di norma il capodanno coincideva con l'equinozio di primavera. Erano composti da 12 mesi di 30 giorni, più un mese intercalare quando necessario per adeguare il calendario lunare al ciclo solare.

Gli antichi egizi seguivano un calendario molto simile a quello che noi usiamo oggi. L'anno iniziava con la grande piena del Nilo e la data del capodanno era legata al nuovo sorgere della stella Sirio, fissato intorno al 19 luglio. Il calendario era costituito da tre stagioni di quattro mesi, basate sempre sul ritmo del fiume; ciascun mese aveva la durata di 30 giorni, per un totale di 360 giorni seguiti, alla fine dell'anno, da cinque giorni supplementari, chiamati in egizio "quelli che sono fuori dell'anno" (oggi detti anche "epagomeni"). Il giorno invece era diviso in 24 ore, 12 diurne e 12 notturne, così che a essere variabile in base alla luce era la durata della singola ora, con le ore diurne a essere più lunghe d'estate e più corte

d'inverno rispetto alle notturne.

Successivamente i romani fecero molta confusione per un lungo periodo, prima di sistemare meglio le cose.

Si narra che ai tempi di Romolo (siamo nel periodo che va dal 753 a.C. al 713 o 716 a.C.) l'anno fosse di 304 giorni, diviso in 10 mesi di 30 e 31 giorni, e gli altri giorni che "avanavano" non fossero affatto assegnati. In quel tempo si viveva senza il riferimento a un mese preciso. L'inizio del calendario basato sui cicli lunari coincideva con la luna piena di marzo e terminava al decimo mese.

A definire questi giorni mancanti ci pensò il successore Numa Pompilio, il secondo dei sette re di Roma, assegnando un nome a quei giorni "senza padrone". Aggiunse dunque gennaio e febbraio, ma anche in questo caso i conti tornavano poco e "ogni tanto" infatti, veniva aggiunto un mese intercalare (*mensis intercalaris*) per riallineare lo sfasamento tra i mesi e le stagioni.

Spostiamoci ora al 46 a.C., anno in cui i romani adottarono il calendario giuliano promulgato da Giulio Cesare nella sua veste di pontefice massimo. A quei tempi la situazione era assai sfuggita di mano, tanto che i mesi che dovevano corrispondere all'inverno coincidevano con l'autunno.

Ecco come lo storico romano Gaio Svetonio (vissuto dal 69 d.C. al 126 d.C.) racconta questa riforma: *"il calendario era talmente scompigliato che il tempo della mietitura non cadeva più in estate e quello della vendemmia non più in autunno. Cesare regolò l'anno sul corso del sole: esso fu di trecentosessantacinque giorni e, eliminato il mese intercalare, si inserì un giorno ogni quattro anni. E perché in avvenire, a partire dalle successive Calende di gennaio, il conteggio del tempo fosse più preciso, tra novembre e dicembre inserì altri due mesi; con ciò, l'anno in cui si fissavano queste innovazioni fu di quindici mesi, compreso quello intercalare che, secondo la vecchia norma, era caduto in quell'anno."*

Il nuovo calendario solare (basato cioè sul ciclo delle stagioni), definito dall'astronomo alessandrino Sosigene dietro incarico di Giulio Cesare, prevedeva di abbandonare definitivamente

quello in uso, ormai disallineato di ben 67 giorni. Nell'anno 46 a.C. furono aggiunti due mesi, facendolo durare 15 mensilità, e per questo motivo fu definito da Giulio Cesare "*ultimus annus confusionis*".

Lo studio di Sosigene prevedeva una durata media dell'anno di 365,25 giorni, con l'indicazione che un anno ogni quattro fosse bisestile, e che ci fossero quindi 100 anni bisestili ogni 400 anni.

La nostra storia di calendari non finisce qui... ancora una volta per i soliti guastafeste dei decimali legati alla rotazione della Terra.

Secondo le conoscenze di allora, l'anno solare non era di 365,25 giorni ma di 365,2425, con una leggera differenza in eccesso ogni anno.

In base all'anno giuliano, ogni 128 anni si accumulava un ritardo di un giorno, provocando ancora uno sfasamento tra anno civile e anno solare.¹

Per oltre quindici secoli dall'istituzione del calendario giuliano non si tiene conto di questo "scarto", così che l'equinozio di primavera – fissato al 21 marzo dal concilio di Nicea del 325 indetto dall'imperatore Costantino (274-337) e legato alla determinazione della Pasqua da celebrare la domenica seguente il primo plenilunio di primavera (quattordicesimo giorno della luna ecclesiastica)² – era ormai completamente "fuori tempo".

Si arrivò quindi nel 1582 ad avere un surplus di circa dieci giorni. Questa differenza portò alcune discrepanze nei festeggiamenti legati alle stagioni.

Fu per questa ragione che papa Gregorio XIII decise di riformare, in quello stesso anno, il calendario giuliano dando vita al calendario gregoriano in uso ancora oggi.

Pubblicò allora la bolla papale *Inter gravissimas* in cui si legge: "*togliamo e rimuoviamo il vecchio calendario e vogliamo che tutti i patriarchi, primate, arcivescovi, vescovi, abati e gli altri capi della chiesa introducano il nuovo calendario (a cui si adatta anche la regola del martirologio) per la recita dell'ufficio divino e la celebrazione delle feste, in tutte le loro chiese, monasteri, conventi, ordini, milizie e diocesi*".

Il nuovo calendario stabiliva che gli an-

ni secolari non fossero più considerati bisestili, con l'eccezione di quelli multipli di 400. In altre parole, venivano considerati bisestili gli anni divisibili per 4 con l'eccezione di quelli secolari, bisestili solo se divisibili per 400 (pari a 97 anni bisestili ogni 400 anni, il cui rapporto è infatti pari a 0,2425), mentre il calendario giuliano prevedeva 100 anni bisestili ogni 400 anni, con un rapporto pari a 0,25 e uno scarto di 1 giorno ogni 128 anni.

Si decise così di conteggiare a partire dal concilio di Nicea lo scarto accumulato fino al 1582 e di eliminare completamente dal calendario i giorni dal 5 al 14 ottobre 1582, come se non fossero mai esistiti.³

Si dovette poi aspettare oltre 150 anni, con l'approvazione del Calendar Act⁴ nel 1750, che la Gran Bretagna e tutte le sue colonie allineassero le proprie date con il resto dell'Europa occidentale. Fu così che al 2 settembre 1752 seguì direttamente il 14 settembre, eliminando 11 giorni dal calendario.

Non è ben chiaro cosa accadde realmente in Inghilterra con la riforma del calendario del 1752. Lo storico Robert Poole riporta in un suo libro⁵ il risultato di quella ricerca, che si conclude con una frase emblematica di uno degli episodi più citati della storia del Settecento, uno striscione contenente le parole di protesta contro l'adozione del calendario gregoriano: "*Ridateci i nostri undici giorni, neanche uno di meno*".

Possiamo dire a questo punto che è finita qui? Oppure c'è ancora qualcosa da aggiustare?

Con il calendario gregoriano la misura del tempo aveva trovato finalmente dopo secoli e continui rimaneggiamenti una sua sistemazione all'interno di uno schema consolidato, a parte qualche piccolo disallineamento.⁶

Questa lunga storia di decimali e calendari mostra bene nei secoli il continuo armeggiare con il tempo da parte di re, imperatori e papi. Il tempo sembra misurare tutte le cose, eppure sfugge esso stesso a ogni tentativo di essere ingabbiato in una misura. Ma il tempo con i suoi misteri irrisolti era ancora lì, pronto a essere protagonista, come vedremo, di nuove mo-

struose metamorfosi. Adesso, perciò, è il momento di abbandonare imperatori e papi e tornare alla scienza.

La nostra storia ci porta al 1665, anno della peste nera che colpisce Londra e man mano tutta l'Inghilterra. Come tante attività, anche le università chiudono. Un giovane studente, Isaac Newton dell'università di Cambridge, torna nel suo paese natale a circa 150 km dall'ateneo e vi resta grosso modo per due anni.

L'anno dopo è l'*annus mirabilis* di Newton: formula le tre leggi della dinamica e la legge di gravitazione universale, calcola le orbite dei pianeti ma per farlo ha la necessità di mettere a punto un nuovo metodo matematico che allora non esisteva, il calcolo differenziale.

Isaac Newton è il primo scienziato spinto dalla visione di unificare fenomeni che accadono sulla Terra (con le sue tre leggi del moto e della gravitazione universale) con ciò che muove la Luna, la Terra e i pianeti in generale.

La stessa forza che fa cadere una mela, la gravità, è quella che fa girare la Luna intorno alla Terra e a sua volta la Terra e tutti gli altri pianeti intorno al Sole.

Il mondo divenne una gigantesca macchina dalle orbite affidabili. Una nuova formidabile prospettiva legata alla dinamica dell'intero universo, un diverso punto di vista che unificava cose terrene con qualcosa di molto più grande, sottoponendo a un'indagine segnata da razionalità scientifica un mondo dove per millenni la religione aveva dominato con la dottrina di un intero universo mosso dalla volontà del Dio creatore.

Il tempo di Newton aveva un grande vantaggio: era uguale per tutti. Il tempo era diventato una comoda semplificazione della realtà legata alle faccende quotidiane nel piccolo mondo in cui viviamo, ma niente di più.

Dopo il 1905 anche questo tempo universale, chiaro e apparentemente intoccabile verrà spazzato via da una delle più rivoluzionarie idee scientifiche. Da allora in poi svanirà per sempre il sogno di un tempo assoluto e immutabile.

È a questo punto che Albert Einstein fa il suo ingresso nella storia del tempo.

Le rivoluzioni, come sappiamo, sono controintuitive, e molti ancora oggi pensano che il tempo scorra uguale per tutti, ma non è così vero come può sembrare.

La visione newtoniana di un tempo assoluto, che scorre ovunque nello stesso modo e non viene alterato da nessuna forza esterna, ci collocava al centro di un meraviglioso ingranaggio retto con ordine, sincronismo ed equilibrio dalla dinamica dell'intero universo. Una visione per noi rassicurante che con Albert Einstein si frantuma in modo irrimediabile.

È un nuovo cambiamento radicale dove un sistema completamente caotico prende il posto di quell'ordine armonioso e ne restringe l'ambito di validità a qualcosa di locale e di temporaneo. Il concetto di "adesso" e l'idea della simultaneità nella vastità dell'universo con questa nuova teoria non hanno più alcun senso. Di questo, però, parleremo un'altra volta.

Questa seconda parte del nostro viaggio "Ingabbiare il tempo" finisce qui. In ogni viaggio può risultare difficile esplorare ogni cosa, così anche questo sintetico lavoro presenta un inevitabile, piccolo o grande, fondo di incompletezza. Non si è proposto, per

esempio, un'analisi storica dettagliata né una metodologia della scienza, ma ha impostato un percorso che, si spera, evidenzii i passi cruciali della lunga storia del tempo.

Si è tracciata quindi una storia che tenta di combinare l'enorme mole di eventi accaduti con i contributi di tanti protagonisti e il complesso intreccio tra fede, potere e scienza che ne deriva.

Credo che sia lo spirito giusto per leggere questa breve storia sulla misura del tempo che non finisce mai di nascondere tutto il suo mistero.



¹ L'anno solare o (tropico) è il periodo di tempo compreso tra due successivi passaggi del sole all'equinozio di primavera. Il termine equinozio deriva dal latino *aequa-nox*, ossia notte uguale, stessa durata del giorno e della notte. È la particolare inclinazione dell'asse terrestre rispetto al piano orbitale della Terra a determinare il fenomeno.

² Luna piena "ecclesiastica", è determinata con le tavole ecclesiastiche (epatta e numeri aurei). La data della chiesa non coincide necessariamente con la data della luna piena astronomica, basata unicamente su calcoli astronomici. A cascata, sono stabilite anche una serie di altre feste "mobili", come la Pentecoste, che si celebra 50 giorni dopo (nel computo si comprende anche la Pasqua), o le Ceneri, 47 giorni prima, che apre il periodo della Quaresima.

³ Il nuovo calendario fu presto adottato in Italia, Spagna e Portogallo; dopo due mesi, fu impiegato anche in Francia e in Olanda dove si eliminarono rispettivamente i giorni che andavano dal 10 al 19 dicembre e dal 22 al 31 dicembre.

⁴ Il Calendar Act del 1751, è un atto del Parlamento Britannico emanato affinché la Gran Bretagna e l'intero impero britannico adottassero il calendario gregoriano.

⁵ Time's Backward flight; everithing ready for the new standard. Clocks in this city and vicinity to be turned back to-day nearly four minutes.

⁶ Anche con queste ulteriori compensazioni, il calendario rimane approssimato e accumuliamo comunque qualche piccolo ritardo o anticipo. Si tratta di errori molto piccoli o, nell'ordine delle variazioni naturali nel rapporto tra il periodo rotazionale della Terra (il giorno) e il suo periodo di rivoluzione (l'anno). Ogni tanto - per riallineare il calendario al moto della Terra - lo *International Earth Rotation and Reference Systems Service* decide di togliere o aggiungere un secondo al Tempo Coordinato Universale (UTC), com'è stato fatto il 30 giugno del 2015, principalmente per compensare il rallentamento della rotazione terrestre dovuto all'attrazione gravitazionale della Luna.

L'ANGOLO DELLA
LETTURA
A CURA DI FRANCO PARDINI

» Oscar Bigarini
**Il mistero delle luci
dall'oltretomba**
L'eredità dei grandi perugini
(Midgard Editrice)



Oscar è un nostro Socio: ingegnere nucleare laureatosi con il massimo dei voti, ha lavorato in Italia e all'estero (Stati Uniti). È un esperto di problemi energetici, ma anche letterato. Da perugino, con questo lavoro intende rendere omaggio alla sua città "civile, operosa, ricca di cultura e di arte".
Buona lettura

Pubblichiamo il testo della lettera del Socio Giovanni Papini di Lucca, che propone le sue scelte letterarie agli altri lettori del nostro Magazine.

Egr. Sig. Franco Pardini

Permetta che mi presenti: ho lavorato all'Enel Distribuzione nella Zona di Grosseto all'epoca delle elettrificazioni rurali e poi presso la Zona di Lucca, sempre presso l'Ufficio Tecnico. Sono Socio Anse dal 1997 e pertanto ho sempre ricevuto copia del "nostro" Notiziario.

Fin dalla nascita della pubblicazione ho apprezzato l'iniziativa, ritenendola utilissima per mantenere sempre un contatto, un filo, tra noi "ex" e con la "nuova" Enel.

Nell'ultima copia del Notiziario mi ha colpito particolarmente il suo invito alla lettura, in cui consigliava anche alcuni titoli.

Negli ultimi anni prima della mia pensione (parlo del 1997) presso la Zona esisteva una biblioteca circolante, comprendente circa 600-700 volumi e curata con assiduità da un incaricato del dopolavoro. Poi, purtroppo, non ricordo come ma sparì tutto. Per quanto mi riguarda, debbo riconoscere che questi due o tre anni di "prigionia forzata causa Covid" mi hanno fatto riprendere a leggere e/o rileggere libri e riviste, trovandone un giovamento inaspettato.

In verità, ho un po' trascurato i titoli da Lei consigliati e mi sono dato a roba un po' più leggera: Marco Malvaldi con L'architetto dell'invisibile, Bolle di sapone ecc; i romanzi di Andrea Camilleri; Carlo Cassola con La ragazza di Bube, Il taglio del bosco, Un cuore arido ecc.; La vita agra di Luciano Bianciardi; Marcovaldo di Italo Calvino. Inoltre leggo e rileggo sempre volentieri tutta la serie di P.G. Wodehouse con Parla Mister Mulliner e quella con protagonista il cameriere Jeeves.

Infine mi permetta di consigliare un testo, penso nato per i ragazzi ma piacevolissimo anche per gli adulti: Loro ed io di Jerome K. Jerome, autore di Tre uomini in barca e Tre uomini a zozzo, a mio avviso da scompisciarsi dal ridere nella sua semplicità e umanità, la sua opera migliore e completa.

Con questo la ringrazio per questo suo invito che condivido pienamente, avendo riscontrato nei libri una vera e propria cura a livello psicofisico e umorale per la fantasia, divertente e, il tutto da lucchese, a costo zero.

Con questo la saluto cordialmente augurandole un Buon Fine Anno seguito da un Migliore anno nuovo, restando in attesa di un nuovo suggerimento sul "nostro" Notiziario.

Firmato
Giovanni Papini
Lucca, 26/12/2022

**LO CHEF
CONSIGLIA**

Ricette tipiche della Calabria

Le scilatelle

Silvana Tedesco (*Tesoriere Sezione Calabria*)

Caterina Scavelli (*Membro Comitato Sezione Calabria*)

Cenni storici

Ricca di sfumature e contrasti, la cucina calabrese è il frutto della capacità di sopravvivenza dei contadini, del loro innato spirito di adattamento che ha permesso loro di creare ricette sostanziose e golose divenute oggi simbolo della tavola locale. Caratteristica che si rispecchia soprattutto nei primi piatti, nei tanti formati di pasta della tradizione, ritratto unico di una terra sfaccettata, divisa fra mare e montagna. Fra i primi piatti più famosi troviamo le scilatelle, una pasta acqua e farina ideale per accogliere anche i sughi più robusti. Il nome si rifà al verbo "scilare" che indica il movimento con il quale si modella la pasta, anticamente utilizzando uno stelo di salice piangente, sostituito in seguito con un sottile ferro da calza. Preparate soprattutto in epoca di guerra, quando gli unici ingredienti facilmente reperibili erano l'acqua e la farina, le scilatelle sono una pasta tradizionale calabrese tipica dei pasti domenicali. Nonostante il forte legame con la cucina calabrese, e in particolare della zona di Catanzaro, questa pasta viene considerata a rischio di estinzione perché sempre più spesso soppiantata da prodotti industriali simili alla pasta secca.

La ricetta

Ingredienti: 600 gr di farina di grano duro, acqua tiepida q.b., un pizzico di sale e qualche goccia d'olio

Mettete sulla spianatoia la farina e cominciate a versare l'acqua tiepida impastando fino a ottenere un impasto morbido e compatto. Spianatelo e tagliatelo a pezzi rotondi. Arrotondate questi pezzi di pasta attorno a quelli che i calabresi chiamano "firrietti" (ferretti), sfilandoli a uno a uno delicatamente e adagiandoli su un vassoio infarinato. Lasciate asciugare coprendoli con un telo. Lessateli in acqua bollente salata, scolateli al dente e condite con un ragù a base di carne mista, salsiccia e costine di maiale. Servire al piatto con una spolverata di ricotta pecorina dura affumicata... e buon appetito!



Mazzacorde di vitello con patate silane

Simone Spagnuolo

Socio del Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano

Le mazzacorde di vitello con patate sono un antico piatto povero della gastronomia cosentina, preparato con frattaglie di bovino con l'aggiunta di patate.

Le mazzacorde sono pezzetti di trippa di bovino avvolti con l'intestino dello stesso. Questo gustoso piatto, parte della tradizione gastronomica cosentina e attualmente assai ricercato dagli amanti della cucina tradizionale, in passato era molto presente tra le famiglie meno abbienti, nonché nelle osterie e cantine, visto il costo contenuto e il fatto che si sposa benissimo con un buon bicchiere di vino rosso.

Lo stomaco (trippa) completo e gli intestini del bo-



vino si compravano o barattavano al macello, dopodiché a casa iniziava una lunga e laboriosa opera di pulizia con acqua bollente, sale grosso e molto olio di gomito. A pulizia effettuata si tagliava la trippa a pezzetti che venivano successivamente avvolti a mo' di involtino con pezzi di intestino, quindi si mettevano a mollo con acqua fredda, fette di limone e alloro in attesa di essere poi cucinati. Oggi le mazzacorde si comprano già preparate, su ordinazione, presso alcune antiche macellerie che ancora portano avanti la tradizione. In alcune realtà dell'hinterland cosentino si usano anche le mazzacorde di agnello; in pratica si tratta dello stesso procedimento fatto con le frattaglie di agnello.

La ricetta

Le mazzacorde in attesa della cottura devono stare a mollo in acqua fredda con fette di limone e foglie di alloro; quando decidete di cucinarle fatele bollire in acqua abbondante con sale e 5/6 foglie di alloro (devono bollire almeno 10'/15').

In una padella preparate un soffritto con olio di oliva, cipolla (preferibilmente di Tropea), aglio, carota, prezzemolo e peperoncino piccante.

Quando il soffritto è pronto togliete l'aglio, aggiungete la salsa di pomodoro e continuate a cuocere per circa 10', quindi aggiungete una generosa dose di origano.

Aggiungete le mazzacorde, mezzo bicchiere di vino rosso, sale a piacere e fate cuocere a fuoco moderato ancora per qualche minuto. Abbassate il fuoco al minimo e procedete lentamente con la cottura verificandone di tanto in tanto l'andamento con una forchetta.

Prendete due o tre patate silane pasta gialla, pelatele, fatele a tocchetti e aggiungetele in padella circa 10/12' prima della fine della cottura delle mazzacorde, dopodiché lasciate cuocere e insaporire.

Servite a tavola le mazzacorde calde e fumanti.



Boef bourguignon

Franco Pardini

Penso alle Socie che incontro in occasione dei nostri eventi e che mi dicono che sperimentano le ricette che pubblichiamo. Non è facile per loro andare... a Cosenza per procurarsi la materia prima con cui cucinare le mazzacorde.

Per questo voglio tenerle attive proponendo una ricetta i cui ingredienti non presentano problemi.

Parlo del "**Boef bourguignon**", uno spezzatino alla borgognona che ho sperimentato e che suggerisco come piatto domenicale da gustare in un'atmosfera di rilassata cordialità.

La ricetta originale è tratta da un testo di cucina francese (Françoise Bernard, *Les recettes faciles*, Hachette) che acquistai in felici anni lontani in occasione di una visita all'Edf (l'Enel francese).

Ingredienti per quattro persone: 1 kg di vitellone tagliato in 8 pezzi; 50 gr di margarina; 1 carota piccola; 2 cipolle; un cucchiaino colmo di farina (circa 30 gr); circa ¾ di litro di buon vino rosso; 1 spicchio d'aglio; il mazzetto guarnito (prezzemolo, timo, lauro); sale e pepe.

Per una migliore riuscita si suggerisce di far macerare la sera prima i pezzi di carne nel vino rosso con il mazzetto guarnito, l'aglio, la carota e la cipolla tagliata a rondelle.

Per la cottura rosolate la carne con la margarina in un'ampia pentola e aggiungete poi gli ortaggi della marinata e il vino. Dopo avere portato a ebollizione, aggiungete sale, pepe, aglio schiacciato e mazzetto guarnito.

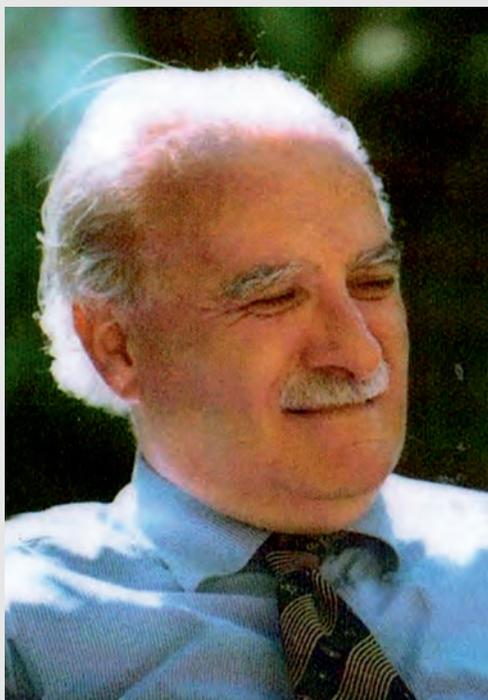
La cottura richiede circa due ore. Per contorno l'ideale sono le patate cotte al vapore.

Con la disponibilità di una (o più!) bottiglie di rosso robusto possiamo... essere felici.

Buon appetito!

Periscopio

» Vogliamo ricordare



Giovanni De Paola

Il 10 dicembre 2022 ci ha lasciato improvvisamente, a soli 75 anni, un amico sincero, un grande uomo e una gran brava persona. Tutta la Sezione Campania, affranta e senza parole, si è stretta al dolore della famiglia.

Nella vita aziendale De Paola ha espresso le sue immense capacità umane, culturali e professionali nel campo commerciale, prima come Capo Ufficio Commerciale di Zona e successivamente come Team Leader Coordinatore dell'Area Commerciale della Campania. Iscritto all'Anse sin dalla sua fondazione, ha ricoperto tutti i ruoli associativi, prima come Responsabile del Nucleo di Avellino, successivamente e per anni Vice Presidente della Sezione Campania e dal 2018 Membro supplente del Collegio dei Revisori.

Chi era Giovanni? L'amico di tutti con il suo carattere allegro e generoso, con la sua signorilità e disponibilità, con il suo continuo prodigarsi per gli altri e per i Soci, con la sua generosità verso i meno fortunati, con la sua cultura: questo era Giovanni e chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non poteva non rimanerne contagiato e affascinato.

Sarà difficile colmare la sua assenza e in me, che ho avuto l'onore di collaborare con lui per anni sia nel campo lavorativo che in Anse, lascia nel cuore un vuoto immenso.

Rosario Gargano

Presidente Sezione Campania



Giuseppe Moro

A dicembre, all'età di 83 anni, ci ha lasciato l'amico e collega Giuseppe Moro.

Assunto nel 1959 dalla SIP (Società Idroelettrica Piemonte) si è occupato dapprima di contabilità e successivamente è passato al CTI dove si è dedicato alla programmazione degli elaboratori.

Andato in quiescenza, ha messo a disposizione dell'Anse la sua professionalità cooperando per molti anni con la Direzione nazionale nella gestione dell'Archivio Soci e in seguito presso la Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria di cui è stato per lungo tempo Componente del Comitato.

Alla moglie Michela e ai figli Massimo e Stefano vanno i nostri più affettuosi abbracci.

Sergio Meloni

Presidente Sezione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

I nostri contatti sul territorio

Alcune delle nostre sedi sono ancora chiuse. Per comunicazioni o informazioni si può contattare il 3899621661.

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329 - 011/2784274
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y0760101000000000372102
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23167760 - 02/23203552
Fax: 02/39430126
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Corso del Popolo, 249
30172 MESTRE (VE)
Tel e Fax: 041/8214592
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124 - 055/5233123
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K07601028000001013344856
enzo.severini.external@enel.com
silvana.butera.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - 9893
Fax: 081/3672379
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
ansepubas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: 0961/403458
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D07601044000000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 (anche fax)
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucchi.external@enel.com
segreteriasicilia@ansemail.it

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
09129 CAGLIARI
Tel e Fax: 070/3542239
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:



Sito web
www.anse-enel.it



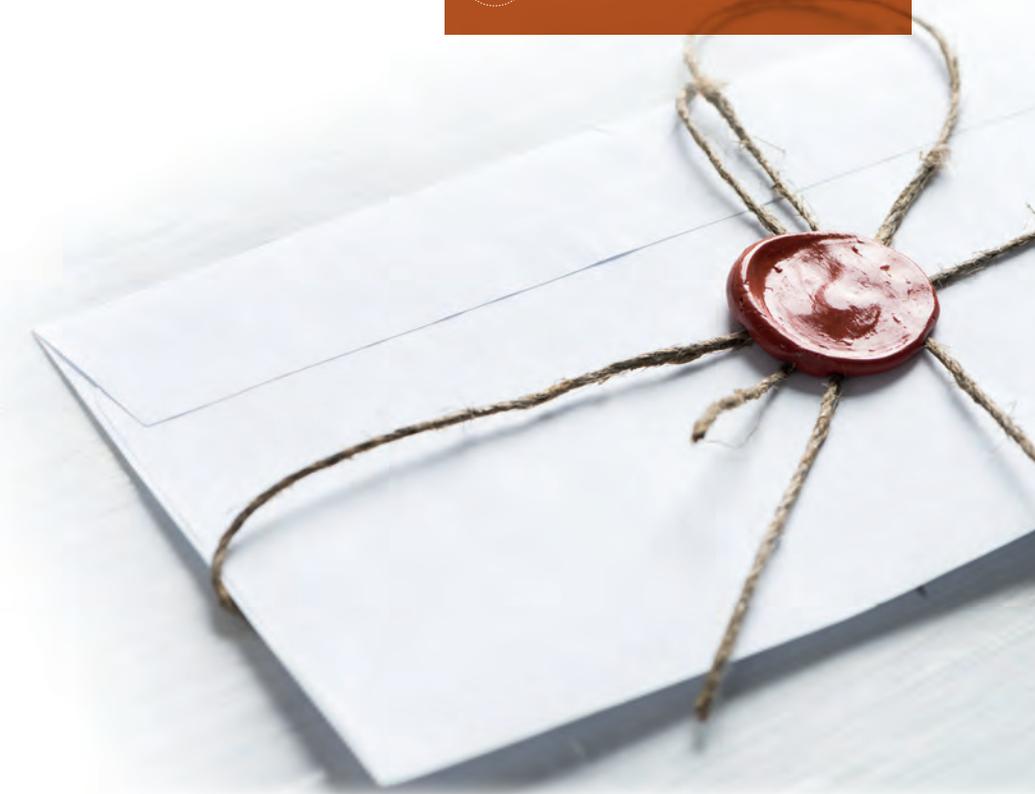
Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Numero WhatsApp
3899621661





Matteo Ottobretti, Diego Galmacci e Luca Capotondo, primi tre classificati della gara di velocità su go-kart elettrici in occasione della XXIX edizione della Festa dei Donatori di Sangue del Gruppo Avis Enel Umbria che ha festeggiato i 50 anni di attività (13 ottobre 2022).

(Pag. 33)